

La figlia di Sherlock Holmes

Commedia "Giallo-Umoristica"  
in Tre Atti

- Napoli, 1997 -

CICLO DEL BUONUMORE

La Figlia di Sherlock Holmes  
Commedia Giallo-Umoristica  
in Tre Atti  
di  
Antonio Magliulo

- Napoli, 1997 -

PERSONAGGI:

Lana Ross

Charles

Susanna

Sir Arcibald Greene

Albert Barrimore

Sarah Barrimore

Basil Malone

Guendaline Holmes

Dottor Watson

Tom Doog

## ATTO PRIMO

L'ampio soggiorno di una sontuosa villa, sita su una delle tante alture dell'isola di Capri. Arredo in stile inglese: divano, poltrone, tavolino -con vaso e relativi fiori rosa- mobile-vetrina, grosso pendolo, soprammobili, statuina in bronzo, quadri alle pareti, tavolino con telefono, ad angolo.

Due uscite a destra e una, in prima quinta, a sinistra. Ancora a sinistra, in seconda quinta, ampia scalinata che conduce al piano superiore, dove si trova un'ulteriore apertura (praticabile). Sul fondo, è visibile la porta d'ingresso. Dalla finestra accanto, penetra la luce del giorno.

Al levarsi del sipario, è in scena Charles, il domestico, intento a lucidare la vetrina.

Lana -(Intorno ai quaranta; di una sobria eleganza; alquanto austera nel modo di fare. Entrando da destra)  
Buongiorno, Charles.

Charles -Buongiorno, madam.

Lana -Quando hai terminato qui, ti sarei grata se preparassi la stanza degli ospiti.

Charles -Altre visite?

Lana -La nipote di milady.

Charles -Capisco.

Lana -Un' altra cosa...

Charles -Dite.

Lana -Dovresti dare una mano in cucina.

Charles -Avete detto: "cucina"?

Lana -Sì, perché?

Charles -Niente.

Lana -Come, "niente"?!?

Charles -Ecco, io...

Lana -Credo di aver capito: si tratta di Tom, il cuoco.

Charles -Ebbene, sì.

Lana -Fra voi non corre buon sangue.

Charles -E ad essere sinceri, madam, vorrei non ne corresse.

Lana -Da quando Tom è giunto qui, la settimana scorsa, mi sono accorta di questa tua avversione per lui, e devo dire: mi rincresce.

Charles -La colpa non è mia, madame.

Lana -Vorresti dire che è sua?!

Charles -Purtroppo, è così.

Lana -Impossibile.

Charles -Perché?

Lana -Tom è un benemerito.

Charles -Non lo sapevo.

Lana -Cosa?

Charles -Che appartenesse all'Arma.

Lana -Quale arma?

Charles -Dei Carabinieri.

Lana -Ma no, "benemerito", nel senso che è un giovane indefesso.

Charles -Questo è certo.

Lana -Che è instancabile?

Charles -(Fra sé) Fesso.

Lana -La tua avversione per lui è inopportuna, specie nel momento in cui un grave lutto si è abbattuto su questa casa e sir Arcibald sta...

Charles -Distrutto.

Lana -Non esageriamo.

Charles -Straziato.

Lana -Insomma...

Charles -Addolorato?

Lana -Non proprio.

Charles -Turbato?

Lana -Non esattamente.

Charles -(Mima un balletto) Se sta festeggiando, di sopra, potete dirlo.

Lana -Charles!

Charles -Sorry.

Lana -Cosa dici! Io cerco la parola esatta per definire lo stato d'animo di Arcy, insomma, di sir Arcibald. Ecco: "seccato" è il termine giusto. Milord è alquanto seccato. Ha perso...

Charles -Qualcosa?

Lana -Macché!

Charles -(Realizza) Ha perso la moglie!

Lana -La moglie...

Charles -No?

Lana -Sì, ma...

Charles -Non era la moglie?

Lana -Andiamo!

Charles -Convivente?

Lana -Che c'entra!

Charles -Parlate liberamente. Sono una tomba.

Lana -Sei di cattivo gusto!

Charles -Voglio dire: so mantenere un segreto. (Bisbigliando, con aria di complicità) Fuori il rospo.

Lana -Quale rospo! (Ride) Ah...

Charles -E' un fatto comico?

Lana -Mi aliti sul collo!

Charles -Pardon.

Lana -Insomma, fai in modo di non contrariare milord.

Charles -Povero vecchio!

Lana -Come osi!

Charles -Ne indovinassi una!

Lana -Milord non è affatto vecchio. E' un po' sotto tono, questo sì, ma non sono fatti che ti riguardano.

Charles -Va bene, madam.

Lana -Insomma, qual'è la causa del tuo disaccordo con Tom?

Charles -Del suo disaccordo con me, volete dire!

Lana -Allora?!

Charles -Ogni volta che mi vede, vorrebbe...

Lana -Vorrebbe?

Charles -(Mesto) Farmi la barba.

Lana -Sì?!

Charles -(Allargando le braccia) Con un coltello di questa maniera!

Lana -Povero Charles (Ride) Ah!

Charles -(Fra sé) Quella ride!

Lana -Rido. (Premendosi il petto) Vedi, rido, quando ho qualcosa qui.

Charles -Vi ha colpito?!

Lana -Povero Charles!

Charles -Dagli!

Lana -Sei capace di farmi sorridere, mentre sù c'è la salma.

Charles -La salsa?

Lana -La salma, il corpo esanime di milady.

Charles -(Realizzando) La salma! Piccola, delicata.

Lana -Centoventi chili!

Charles -Allora, un salmone.

Lana -(Senza raccogliere) Non senti un'atmosfera greve?

Charles -Greve?  
Lana -Pesante.  
Charles -Un odore?  
Lana -E sai cos'è quest'odore?  
Charles -Il "Nastrolindo".  
Lana -Che Nastrolindo!  
Charles -Ottimo: una passata e via.  
Lana -Che idiozie! Questa è l'ora...  
Charles -Dei Bavesini?  
Lana -Della nemesi.  
Charles -Un'altra marca?!  
Lana -La vendetta della storia.  
Charles -Con l'Inglese, zoppico ancora.  
Lana -Cretino! (Fra sé) Io non so perché milady assunse un ignorante come te!  
Charles -Dicevate di questa vendetta?  
Lana -Non potresti capire.  
Charles -Mi sottovalutate.  
Lana -Povero Charles!  
Charles -E sono tre!  
Lana -Comunque, Tom scherza...  
Charles -Dite?  
Lana -E' un bonaccione!  
Charles -Siete sicura?!  
Lana -Vedi, Charles, Tom voleva diventare barbiere.  
Charles -Barbiere?!  
Lana -Voleva fare il mestiere del nonno.  
Charles -Nonno?  
Lana -Bill Doog.  
Charles -Ora si spiega...  
Lana -Cosa?  
Charles -(Mimando) La faccia da cane.  
Lana -Come ti permetti!  
Charles -L'avete detto voi: bull dog.  
Lana -(Rettifica) Bill Doog, il nonno di Tom! (Un tempo) Aveva un avviato negozio a Piccadilly Circus. Poi accadde l'incidente.  
Charles -Tagliò la gola a qualcuno?  
Lana -Lui e la figlia, ovvero la madre di Tom, finirono sotto un tram.  
Charles -(Impressionato) Uh!  
Lana -Poveretti! (Un tempo) Conoscevo bene il vecchio Bill Doog.  
Charles -Sua cliente?!  
Lana -Che cliente! Mi faccio la barba io?!  
Charles -(Fra sé) Non lo so!  
Lana -Sir Arcibald si serviva da lui e lo stimava. Poi, in seguito alla tragedia, milord prese il ragazzo con sé. E' cresciuto in casa Greene.  
Charles -Come barbiere?  
Lana -Come cuoco.  
Charles -E fa il barbiere?!  
Lana -Si esercita.  
Charles -Quattro rasoiate qua e là. (Intonando) Figaro qua...  
Lana -(Indicando il piano superiore) Che canti!  
Charles -Oh!  
Lana -Col cadavere sopra!  
Charles -(Alza lo sguardo) Dove sta?!  
Lana -Cosa?  
Charles -Il cadavere.  
Lana -Sei irrecuperabile!  
Charles -Pardon.  
Lana -Sai, Tom rade la barba pure a sir Arcibald.  
Charles -E lui?!

Lana -Non lo diresti mai.  
Charles -Cioé?  
Lana -Se ne sta buono, immobile.  
Charles -(Detergendo il sudore) Ci credo!  
Lana -Ora devo andar sù, a vegliare milady.  
Charles -Fate pure.  
Lana -Non è un compito allegro, sai.  
Charles -Effettivamente.  
Lana -Lady Margaret non era bella da viva...  
Charles -Figuriamoci da morta!  
Lana -Poi, nel pomeriggio, sarà tutto finito.  
Charles -Finito?  
Lana -I funerali.  
Charles -Già.  
Lana -Va', Charles, vatti a fare la barba... cioè, va a rigovernare di sopra e poi presentati...  
Charles -(Mostrando il collo) Al boia.  
Lana -A Tom. (Via, per le scale)  
Charles -(Al suono del campanello, all'ingresso, va ad aprire) Tu!  
Susanna-(Fra i venti e i trent'anni. Procace, passionale. Nell'entrare, gli getta le braccia al collo) Amore!  
Charles -Che sorpresa!  
Susanna-Bello di Susanna tua!  
Charles -Che furia!  
Susanna-Non mi dai un bacio?!  
Charles -Smak!  
Susanna-Che fai?!  
Charles -Il bacio.  
Susanna-Ma questo è solo la mossa!  
Charles -Sto in soggezione. (Si guarda intorno, poi esegue) Ecco fatto!  
Susanna-Come sei timido!  
Charles -Davanti agli altri...  
Susanna-Quali altri?!  
Charles -Come mai questa visita?  
Susanna-Non ci siamo visti per tre giorni!  
Charles -Lo so.  
Susanna-Non resisto senza te, Carlo mio!  
Charles -Charles.  
Susanna-Ce l'hai?  
Charles -Che cosa  
Susanna-La caramella.  
Charles -Che caramella?!  
Susanna-(Frugandogli nelle tasche) Tu hai detto Charms.  
Charles -No, Charles.  
Susanna-Già, loro così ti chiamano!  
Charles -Sono forestieri. (Circospetto) E' gente strana.  
Susanna-Dici?  
Charles -Tu almeno stai con un tipo normale.  
Susanna-Lo credi tu!  
Charles -No?  
Susanna-Hai visto il mio, Malone?  
Charles -Il tuo...? Ancora no.  
Susanna-Lo dovresti vedere.  
Charles -Finalmente! Che piacere, Susanna mia!  
Susanna-Cosa?  
Charles -Vuoi mostrarmi il...  
Susanna-Che hai capito?! Parlo del principale!  
Charles -Il poliziotto?  
Susanna-Ispettore.  
Charles -E' stato promosso. E allora?!  
Susanna-Lo vuole da me.

Charles -Il melone?!

Susanna-Ma no!

Charles -E cosa?!

Susanna-Dice che devo dargli una mano.

Charles -(Sospettoso) A far ch ?!

Susanna-Indagare, scrutare, osservare.

Charles -E' guardone?

Susanna-Ma no!

Charles -Ti corteggia?

Susanna-Non so, forse.

Charles -(Disperandosi esageratamente) Lo sapevo! Oh, me meschino! Si vedono assai le corna?

Susanna-Esagerato!

Charles -Che c'entra lui! Tu lavori per l'Agenzia Volponi.

Susanna-Volpini.

Charles -Sei dattilografa.

Susanna-Ma lui ha insistito tanto col direttore e lo ha convinto.

Charles -Davvero?!

Susanna-Dice che ho la stoffa della detective.

Charles -Per tenerti con lui!

Susanna-Basta che mi pagano!

Charles -Susa', dimmi una cosa: ti piace il Malone?

Susanna-Assai, ma   indigesto.

Charles -Io parlo di quel coso antipatico.

Susanna-Non   malvagio, come investigatore, intendo. Sai che lo chiamano Kojak?!

Charles -Non   malvagio?! Con giacca, senza giacca?! Susa', qui finisce a tragedia!

Susanna-Stai calmo, io voglio bene a te.

Charles -(Senza raccogliere) Ho gi  i problemi miei.

Susanna-Problemi?

Charles -Cuochi, barbieri, morti volanti.

Susanna-Morti?!

Charles -Non lo sai? Milady.

Susanna-Che fa?

Charles -Ieri, all'improvviso, puf!

Susanna-Uh! Che dici?

Charles -Purtroppo.

Susanna-E come mai?

Charles -L'et .

Susanna-Non era tanto vecchia.

Charles -Centoventi.

Susanna-Macch , al massimo, sessanta!

Charles -Parlavo del peso.

Susanna-Mi spiace. La conoscevo: una brava persona. Da anni, era costretta a letto, ma non sembrava agli sgoccioli.

Charles -E invece ci ha lasciato le penne. Nel pomeriggio si fanno pure i funerali.

Susanna-Che destino!

Charles -Ora, dammi un bacetto presto presto e vai.

Susanna-E non stiamo un po' assieme?

Charles -Pi  tardi, al cimitero.

Susanna-Che bello!

Charles -Sei contenta?!

Susanna-(Stringendolo a s ) Cos  mi piaci!

Charles -(Con voce alterata) Cos , mi strozzi. (Susanna esce e Charles l'accompagna)

Albert -(Sui trent'anni, disinvolto. Entrando dalla porta sul fondo, intento a parlottare con Sarah, una donna di mezza et , che reca una valigetta. Entrambi sono vestiti in modo sportivo) Eccoci qua.

Sarah -Finalmente!

Albert -Stanca?

Sarah -Un po'.

Albert -Che ne dici del posto?

Sarah -Molto bello. Ma c'  troppo silenzio.

Albert -Zia Maggy...

Sarah -(Sobbalzando) Dov'è!

Albert -Sopra, sul suo letto di morte.

Sarah -Già.

Albert -Calma.

Sarah -Scusa: ho i nervi tesi.

Albert -Zia Maggy, dicevo, volle acquistare la villa proprio qui, perché c'è pace.

Sarah -Anche troppa, per i miei gusti.

Albert -Lo so: sei abituata alle grandi metropoli tu!

Sarah -Già. Poche ore fa ero ancora a New York.

Albert -A proposito, come vanno le cose nel Nuovo Continente?

Sarah -Non male.

Albert -La tua galleria d'arte rende bene?

Sarah -Insomma.

Albert -Sei vaga.

Sarah -E tu impiccione.

Albert -(Sorridente) Temi che voglia chiederti dei soldi?

Sarah -Non ne hai bisogno.

Albert -Dici?

Sarah -I tuoi affari andranno a gonfie vele.

Albert -Non mi lamento.

Sarah -E se mai avessi problemi, ci sarebbe la zia.

Albert -Lei, ormai...

Sarah -Già. (Un tempo) Quando ieri chiamasti per darmi la notizia, rimasi di sasso, non potevo crederci.

Albert -Pure per me fu un colpo: Ero a casa, quando il vecchio chiamò e disse: "Albert, zia Maggy morta. Avverti Sarah et raggiungeteci Capri. Stop.

Sarah -Disse proprio così?

Albert -Parla poco per risparmiare il telefono.

Sarah -Veramente?!

Albert -Giuro che mi ha stupito! Pensavo mandasse un piccione viaggiatore, col messaggio in bocca.

Sarah -Sbaglio o ti sta antipatico?

Albert -A te?

Sarah -Non lo conosco. I miei contatti sono sempre stati con zia Maggy.

Albert -Certo, i soldi li ha lei.

Sarah -(Precisando) Li aveva lei.

Albert -Già. Lei sì che era generosa!

Sarah -Da quando restammo orfani, zia Maggy si è occupata di noi.

Albert -Le chiedevi denaro: "Certo, caro". Le chiedevi la barca, e lei: "Prendila caro". Le chiedevi la spider e lei: "Pronto, caro". Le chiedevi i cavalli e lei:

Sarah -(Sicura) Tieni...

Albert -Tieni le pigne, caro!

Sarah -Ah!

Albert -Dei cavalli era gelosa. Le potevi chiedere tutto, ma non quelli. Poi, da quando s'è trasferita qui, non ha voluto saperne più. Ha lasciato a me la scuderia. A proposito, stamane hanno chiamato da Londra per dirmi che s'è azzoppata una bestia.

Sarah -Poveretta!

Albert -La bestia?

Sarah -La zia. E' stata prodiga anche con me.

Albert -Ha messo sù la tua galleria d'arte.

Sarah -A te l' ufficio in borsa.

Albert -Non rivanghiamo

Sarah -E zio Arcy?

Albert -Maledetto taccagno!

Sarah -Piano!

Albert -Perché?

Sarah -Ti sente!

Albert -Dici?

Sarah -Certo.

Albert -(Cauto, sommessamente e con voce distorta) Negli ultimi tempi, Zia Maggy elargiva i suoi soldi, di nascosto, perché quella carogna...

Sarah -Che dici?

Albert -(Urla) Quella carogna...

Sarah -Eh!

Albert -Non voleva.

Sarah -Possibile?!

Albert -Che motivo avrei di mentirti?!

Sarah -Che io sappia, zio Arcy non era così.

Albert -La vecchiaia...

Sarah -Lo detesti tanto?

Albert -Non immagini quanto.

Sarah -Addirittura!

Albert -Con tutti i sentimenti.

Sarah -Caspita!

Albert -A Londra, se la spassava il maledetto.

Sarah -Zio Arcibald?!

Albert -Sembra impossibile. Ha pure la dentiera! (Imitando un vecchio sdentato) "Baciarmi, cara"...

Sarah -Che schifo!

Albert -(Pudico) Io, ad esempio, non lo bacerei mai.

Sarah -Intanto, ora eredita una fortuna. E in questo momento, non nascondo, mi farebbero comodo un po' di soldi.

Albert -Lo credo. Ti sei fatta catapultare. (Mimando, platealmente) New York-Capri! Iuh! Hai risparmiato pure il biglietto aereo.

Sarah -(Indicando sù) Son sempre la nipote.

Albert -Che è venuta a prendersi la sua fetta di torta.

Sarah -La mia fetta, purtroppo, l'ho già avuta. Come te, d'altra parte. La "torta" ora spetta interamente a zio Arcibald. E lui camperà a lungo per godersela.

Albert -C'è sempre l'imprevisto.

Sarah -Dici?

Albert -Una disgrazia.

Sarah -Come?

Albert -(Con una smorfia) Un accidente, secco, fulminante: "squit" e sei in braccio a Lucifero!

Sarah -(Con un sorriso ambiguo) Che bastardo! (Un tempo) A quanto ammonta questo patrimonio?

Albert -Venti milioni di sterline.

Sarah -(Prontamente) Tu credi all'omicidio perfetto?

Albert -Se studiato bene...

Sarah -Dici? (Un tempo) Sarebbe ora di salutare il vecchio!

Albert -Ho capito: preferisci la linea morbida! Vai, vai a strisciare ai suoi piedi.

Sarah -Si vede che non mi conosci.

Albert -No?

Sarah -Ho il mio amor proprio io! E non lo baratto con alcuna somma.

Albert -Ed io preferirei morire, piuttosto che compiacere quel babbeo.

Sarah -A chi alludi?

Arcibald -(Sulla sessantina, magro, emaciato, elegantemente vestito; dall'aria svagata. Scendendo le scale) Certamente a me, cara.

Sarah -Zio Arcibald!

Arcibald -Tuo cugino, talvolta, mi chiama: "babbo". (Abbracciandola) Anche se è un brutto giorno per fare conoscenza, sii la benvenuta.

Sarah -Grazie.

Albert -Ci sono anch'io.

Arcibald -Ci siamo salutati ieri noi due.

Sarah -(Bisbigliando) Ora che sono qui, disponi di me, zio!

Albert -(C.s.) Ed anche di me: qualsiasi cosa, anche la più umile.

Arcibald -Grazie figliuoli!

Sarah -Sai, zio, che di persona, sei meglio che in fotografia!

Albert -Questo dicevo a Sarah: zio Arcy? Sta d'incanto!

Arcibald -Davvero?

Albert -Una roccia, un granito!

Arcibald -Vuoi adularmi.

Albert -Pura verità.

Sarah -(Sistemandogli il cuscino del divano) Vieni, zio, siedi accanto a me.

Arcibald -Troppo buona!

Sarah -(Nel mentre Charles, rientrato, prosegue nelle sue pulizie) Ma dimmi, come mai questa tragedia?

Arcibald -L'hai detto: un fulmine a ciel sereno! Ieri l'altro, dopo colazione, Maggy si sentì male. E poco dopo spirò.

Sarah -Il cuore?

Arcibald -Già.

Sarah -Che disdetta!

Arcibald -A nulla son servite le cure. Le migliori.

Albert -(Sottovoce) A sudare, le ha dato un'aspirina.

Sarah -(C.s.) Vado sù, a vederla. C'è qualcuno da lei?

Arcibald -Lana...

Sarah -Lana?

Arcibald -La segretaria di zia Maggy, e il dottor Watson.

Albert -Chi?

Arcibald -Watson, di Londra.

Albert -Watson...?

Sarah -Non alluderai al socio di Scerlock Holmes?!

Arcibald -Proprio a lui, cara: un vecchio amico d'infanzia.

Sarah -Ma avrà almeno cent'anni!

Arcibald -E' mio coetaneo.

Albert -Allora, è un giovanotto!

Arcibald -Un tipo sveglio!

Sarah -Che ci fa qui?

Arcibald -E' in gita turistica.

Albert -Non sapevo che Watson fosse in Italia.

Arcibald -Allora ignorerai anche che qui, a Capri, con lui, si trova Guendaline Holmes.

Sarah -Chi?

Arcibald -La figlia del compianto Sherlock.

Sarah -Il detective?

Albert -Il leggendario Holmes?

Arcibald -Proprio lui.

Sarah -Chi l'avrebbe detto!

Arcibald -Ecco Watson!

Watson -(Appare sulla scala. Piuttosto anziano, incline ai colpi di sonno: pochi capelli e bianchi; indossa un abito grigio; scendendo i gradini molto cautamente) Amico mio, sù, in quella pace, mi sono appisola... raccolto in preghiera. (Un tempo) Vedo che è in compagnia.

Arcibald -Albert e Sarah, i nipoti di Maggy:

Watson -Ricordo. La poveretta una volta, mi parlò di questi bravi giovani.

Sarah -(Andandogli incontro) Parlò bene, spero.

Watson -Certo: orgogliosa delle vostre carriere.

Sarah -Carriere?!

Albert -Incredibile, dottore, lei ancora vivo!

Sarah -(Rettifica) Vuol dire: in attività.

Watson -(Aiutato da Sarah, scende gli ultimi gradini e siede sul divano) Mi tengo in esercizio.

Arcibald -Allora, l'avete vista?

Watson -Sì e posso dirvi che Margaret è fra noi.

Albert -Resuscitata?!

Arcibald -Albert!

Sarah -Idiota!

Watson -Il suo spirito aleggia in questa stanza.

Sarah -Ne è sicuro?!

Watson -Prima di volare lassù, ella s'intrattiene fra noi per salutarci.

Sarah -(Turbata, agitandosi sul divano) Ah!

Watson -Mi pare di sentire la sua voce suadente.

Albert -(Con voce gutturale, profonda) "Albert, perché hai impiccato il gatto?!"

Sarah -(Impressionata) Oh!

Albert -Che scapaccioni mi dava da ragazzo.  
 Arcibald -Anche da grande...  
 Watson -(Spruzzando Albert) Ed ora non è più!  
 Arcibald -Amen.  
 Watson -Un filo sottile separa la vita dalla morte. (Riflette) "Càpite gravat mors" (Si appisola)  
 Sarah -Che sia morto anche lui?!  
 Arcibald -Watson!  
 Watson -(Riavendosi) Scusate... un capogiro.  
 Sarah -(Nel mentre rientra Charles) Per forza, qui non si respira.  
 Arcibald -E' tutto chiuso.  
 Sarah -Aria fresca, pulita!  
 Charles -(Fra sé, un po' in disparte, mostrando il flacone di spray) No, io questo lo butto e compro Spik e Spak!  
 Albert -Ci vorrebbe qualcosa da bere.  
 Charles -Prendo un wischy?  
 Arcibald -(Precedendolo, svelto, alla vetrinetta) No!  
 Watson -Meglio una boccata d'aria.  
 Sarah -(Levandosi in piedi) Ne ho bisogno.  
 Watson -Guendaline!  
 Sarah -(Sobbalzando con gli altri) Chi è?  
 Watson -Mi ero scordato di lei! S'intrattiene in giardino.  
 Sarah -Allude alla signorina Holmes?  
 Watson -Infatti.  
 Arcibald -Perché non è entrata?!  
 Watson -E' una grande appassionata di fiori.  
 Arcibald -Per noi sarà un onore conoscerla.  
 Albert -Che tipo è?  
 Watson -Una donna molto...singolare (Escono tutti, tranne Arcibald)  
 Charles -(Precedendo Malone) Venga, s'accomodi.  
 Malone -(Dal fondo. Sui trent'anni, nervoso, sospettoso) Grazie.  
 Charles -Attenda un istante.  
 Arcibald -(Riappare) Buongiorno.  
 Malone -Sono...  
 Arcibald -Ricordo: il nostro bravo poliziotto!  
 Malone -Ispettore!  
 Arcibald -Pardon. A che devo l'onore?  
 Malone -Sono qui per...  
 Arcibald -Le condoglianze, capisco.  
 Malone -Veramente, no.  
 Arcibald -No?!  
 Malone -Sono qui, in veste ufficiale.  
 Arcibald -Ufficiale?  
 Malone -Indago sulla morte della morta... della defunta. Insomma, di Margharet Barrimore.  
 Arcibald -Indaga?! E perché mai?!  
 Malone -(Mostrando un biglietto) Stamane, qualcuno ha lasciato questo sotto l'uscio della porta della nostra Agenzia.  
 Arcibald -Un biglietto?!  
 Malone -Amonimo...anonimo.  
 Arcibald -"Indagate sulla morte di Margaret Barrimore.  
 Arcibald -Egregio, signore...  
 Malone -Ispettore.  
 Arcibald -Ispettore... E' il biglietto di un pazzo, di un buontempone. Sanno tutti come è morta la morta, cioè mia moglie!  
 Malone -E com'è morta?  
 Arcibald -Il cuore.  
 Malone -Avete il referto?  
 Arcibald -Certamente. L'ha stilato il medico locale.  
 Malone -Il medico?  
 Arcibald -Di lui vi fiderete!

Malone -Fidarsi è bene. Non fidarsi è meglio.  
 Arcibald -Suvvìa!  
 Malone -Signore, siamo di fronte a un delitto.  
 Arcibald -Quale delitto?!  
 Lana -(Scendendo le scale) Buongiorno.  
 Malone -Chi è là?  
 Arcibald -Lana, la segretaria.  
 Malone -Siamo certi?  
 Lana -Signor Malone!  
 Malone -Ispettore Malone!  
 Lana -Complimenti! Non sapevo della promozione. Gradisce un brandy?  
 Arcibald -(C.s) No!  
 Malone -Non bevo in servizio.  
 Lana -Servizio?!  
 Malone -Indago su questo caso.  
 Lana -Quale caso!  
 Malone -Omicidio.  
 Lana -Vuole scherzare! Qui non c'è nessun omicidio.  
 Malone -Si fa presto a dire...  
 Arcibald -Andiamo!  
 Lana -Ci conoscete: siamo dirimpettai.  
 Malone -Mi assicurate?  
 Lana -Può stare certo.  
 Malone -D'accordo, voglio crederle.  
 Arcibald -Sa la novità?  
 Malone -Quale?  
 Arcibald -C'è la figlia di Holmes.  
 Malone -Chi?  
 Arcibald -La figlia di Sherlock Holmes.  
 Malone -Vuole scherzare!  
 Arcibald -Le assicuro.  
 Malone -E dove sarebbe?  
 Arcibald -In giardino.  
 Malone -Impossibile!  
 Arcibald -Ed io le ripeto che è Guendaline Holmes...  
 Lana -(Enfatica) E' qui!  
 Arcibald -Se vuole, gliela presento.  
 Malone -E' certo si tratti proprio della figlia del collega?  
 Arcibald -Certissimo.  
 Malone -Detective, anche lei?  
 Arcibald -Probabile.  
 Malone -Sarei curioso di misurarmi con questa Holmes.  
 Lana -Allude ad una gara poliziesca?  
 Malone -Perché no!  
 Lana -Due assi a confronto.  
 Malone -(Fra sé) Sarà pure la figlia di Holmes, ma è sempre una donna.  
 Arcibald -Gradisce...  
 Lana -Un cocktail?  
 Arcibald -No!  
 Lana -Un cioccolatino?  
 Arcibald -(Sbarrandole il passo) Alt! (Detergendo il sudore) Gradisce partecipare alle esequie?  
 Malone -Non mancherò. A più tardi. (Via)  
 Lana -Torno sù.  
 Arcibald -Grazie, cara. Io vado a salutare la figlia di Holmes. (Via)  
 Lana -Va bene. (Via)  
 Tom -(Ventenne di colore, alto, corpulento, con grembiule e cappello da cuoco. Provenendo da sinistra, con una mano ha una radiolina, che tiene attaccata all'orecchio. Canticchiando uno spiritual, "ad libitum")  
 Somebody....  
 Charles (Apparendo a sua volta) Eccolo là!

Tom -Ehi, Charles!  
Charles -Si?  
Tom -Vieni in cucina?  
Charles -Chi?  
Tom -Tu.  
Charles -A far che?  
Tom -A pelare patate.  
Charles -E tu che fai?  
Tom -Io fare altro lavoro.  
Charles -Cioé?  
Tom -Scuoiare.  
Charles -(Sobbalzando) Scuoiare chi?!  
Tom -Maiale. Grossa bestia.  
Charles -(Fra sé) Come te!  
Tom -(Riattacca a cantare) Same body some ...  
Charles -Che canti!  
Tom -Io sapere.  
Charles -E allora?!  
Tom -(Gridando) Che dici? Io non sentire!  
Charles -Fai silenzio!  
Lana -(Affacciandosi) Charles!  
Charles -Si, màdam?  
Lana -Che modi sono questi!  
Charles -E' lui!  
Lana -Non può essere.  
Charles -Ma canta!  
Lana -Cosa dici! Non vedi che piange? Poveretto!  
Tom -Yes. Io essere triste per povera signora Maggy.  
Lana -E' così.  
Charles -Mah!  
Lana -Sù, Charles, riprendi immediatamente il tuo lavoro  
Charles -E' lui?  
Lana -E tu, Tom, continua a soffrire quanto ti pare. (Via)  
Charles -(Piagnucolando, mentre Tom gli danza intorno, soddisfatto) Hai visto, se l'è presa con me!  
Tom -Allegro, Charles, domani io fare te barba.  
Charles -Stai fresco!  
Tom -Ciao, amigo! (Sale le scale e scompare, cantando)  
Charles -Chi ti conosce! (Via)  
Arcibald -(Rientrando con i predetti, più Guendaline Holmes) E' un onore per noi, averla qui. Mi spiace solo per Maggy.  
Guendy -(Sui trent'anni, svagata e fortemente miope; perciò, pur recando spessi occhiali, urta persone ed oggetti ed inciampa di frequente. Indossa un tajeur a scacchi, di colore grigio e giallo; sciarpa di seta, e "classica" mantellina, in tinta col resto. Porta inoltre con sé -ora in braccio e ora a guinzaglio- un cane di peluche. Ogni tanto, estraе dalla tasca una grossa lente d'ingrandimento e scruta ogni cosa che vede. Si esprime in modo alquanto infantile, rivolgendo continue domande in tono petulante) Chi è questa Maggy?  
Watson -(Fra i denti) La moglie di sir Arcibald.  
Guendaline -Non la conosco.  
Sarah -(Indicando il divano) S'accomodi.  
Guendy -(Inciampa e finisce addosso ad Albert) Sorry  
Albert -Di niente.  
Guendaline -(Indicando il cane) Non abbia paura. Sembra feroce, ma è una pasta di cane. Vero, Watson?  
Watson -Si, cara.  
Guendaline -A volte, però, ne combina di cotte e di crude! E' un po' monel e un po' laccio.  
Albert -Prego?  
Guendaline -Monellaccio.  
Albert -Capisco. S'accomodi.  
Guendaline -Thank You (Inciampa)  
Albert -Attenta!

Guendaline -Colpa sua. Sei impossibile! Capito, Watson?!

Watson -(Destandosi di colpo) Mia?

Guendaline -Certo!

Watson -Mi spiace.

Albert -S'accomodi, signorina.

Guendaline -Guendy.

Albert -Candy?

Guendaline -(Contrariata) Non Candy! Guendy-Guendy!

Albert -(A Watson, scuotendolo) Piange?

Watson -No, si è presentata.

Guendaline -Mi sono presentata.

Albert -Piacere, Albert Barrimore.

Sarah -Sarah Barrimore.

Guendaline -Molto piacere, tanto piacere, veramente piacere.

Watson -Guendy!

Guendaline -Si?

Watson -Hanno capito!

Guendaline -Meglio essere chiari: tante volte uno può pensare che non si ha piacere e invece io ho un sacco piacere.

Sarah -Dunque, lei sarebbe la signorina Holmes?

Guendaline -(Precisando) Sono la signorina Holmes.

Sarah -Figlia del grande Sherlock?

Guendaline -Già. Papà mi chiamava Guendy. Mamma: Charlotte.

Sarah -Mamma Charlotte?

Guendaline -Si.

Albert -(Equivoca) E dov'è?

Guendaline -Chi?

Albert -Mamma Charlotte.

Guendaline -Sono io mamma Charlotte. Cioé, Charlotte.

Albert -Non capisco.

Guendaline -Non sono mamma, nemmeno figlia, sono. (Al cane) Chi sono Watson?

Watson -Guendaline, Charlotte Holmes.

Guendaline -Esatto.

Watson -La signorina Holmes ha due nomi.

Guendaline -(Lisciando il cane) Bravo!

Watson -Grazie.

Guendaline -Vedo che hai capito. Mi raccomando, non andare in giro, a curiosare qua e là. No, perché questo è indiscreto. Mi fa fare certe figure!

Sarah -Cosicché, signorina, prima dicevate che vi piacciono i fiori?

Guendaline -Tantissimo.

Arcibald -Come Maggy.

Guendaline -Chi è Maggy?

Watson -(Con un soprassalto) Chi è?!

Albert -La defunta.

Guendaline -Ah, già.

Sarah -Quali fiori preferite, in particolare, signorina Holmes?

Guendaline -Dalie, camelie, ofelie, campanule, primule, mammole, cannule, giuggiole, bubbole..

Sarah -Bubbole?!

Guendaline -Si, bubbole, bubbole!

Albert -Amate tutti i fiori?

Guendaline -Quelli a gambo lungo.

Sarah -Anche le rose?

Guendaline -Le rose no.

Sarah -Hanno il gambo lungo!

Guendaline -Ma pure le spine.

Sarah -Credevo...

Guendaline -Una volta mi hanno punto il...

Sarah -Cosa?

Guendaline -(Indica il sedere) Ho ancora il segno.

Sarah -Però, le rose sono belle.  
Guendaline -Macché.  
Sarah -Andiamo!  
Guendaline -No, no e no!  
Watson -De gustibus...  
Guendaline -Elementari, Watson!  
Sarah -La celebre frase del padre!  
Watson -(Termina la frase e riprende a sonnecchiare) Non disputandum est.  
Guendaline -Eccolo!  
Albert -(Alludendo a Watson) Diceva?  
Guendaline -E' Latino.  
Albert -Davvero?  
Guendaline -(Squadrandolo) Non lo sapeva?  
Albert -No.  
Guendaline -Peccato, un giovane come lei: prestante, aitante, scattante...  
Sarah -Brillante.  
Guendaline -No, brillante no.  
Sarah -Ma Albert è brillante.  
Guendaline -Ho detto no!  
Albert -Perché non conosco il Latino?  
Guendaline -(Tirandogli le orecchie) Somarello!  
Arcibald -Albert ha compiuto studi finanziari. S'interessa di Borsa.  
Guendaline -Borsaiolo?  
Albert -Affarista!  
Guendaline -E la divisa come va?  
Albert -Quale?  
Guendaline -La vostra.  
Albert -(Ridendo) Non sono militare.  
Sarah -La signorina allude alla moneta.  
Albert -Che sbadato!  
Guendaline -(C.s.) Cattivaccio!  
Albert -Al cane?  
Guendaline -A lei.  
Arcibald -Lo scusi. E' frastornato dal dolore per la perdita di Maggy.  
Guendaline -(Scuotendo Watson) Chi è questa Maggy?  
Watson -(Urlando) Chi è?  
Guendaline -Watson!  
Watson -Si?  
Guendaline -Che ha da urlare?! Disturba i morti... cioè i vivi.  
Watson -Pardon.  
Guendaline -Allora, questa sterlina?  
Albert -Bene, grazie.  
Guendaline -(Guardando un dipinto alla parete) Interessante.  
Albert -La Borsa?  
Guendaline -Il quadro.  
Sarah -Le piace?  
Guendaline -Possente, rude, virile, macho. Molto macho.  
Sarah -Ma qui dice: "Somaro al pascolo!"  
Guendaline -E' un tipo, sì, a modo suo, è un tipo anche lui.  
Sarah -La appassionano i quadri?  
Guendaline -No, i machi. Questo, invece, rassomiglia a quel giovanotto che ho incontrato in giardino.  
Arcibald -Giovanotto?  
Guendaline -Quel tipo un po' "canni e un po' "bal".  
Albert -Cànnibal?!  
Guendaline -Sì, quello tutto abbronzato...  
Arcibald -Allude a Tom!  
Guendaline -Chi è Tom?  
Arcibald -Sarah possiede una galleria d'arte contemporanea.  
Sarah -Collezione dipinti.

Guendaline -Io lumache.  
Sarah -Lumache?!  
Guendaline -Sì, lumache. Sono un tantino lente nei riflessi, ma di compagnia. (Continuando il suo giro fra i dipinti) Picasso?  
Sarah -(Avvicinandosi e scrutando) E' scritto qui.  
Albert -(Ridacchiando) Indaga anche i quadri?  
Guendaline -(Usando la sua lente) Dato che sono cieca...  
Arcibald -Quella? Una stampa.  
Guendaline -Il celebre "Guernica"!  
Sarah -Già.  
Guendaline -Periodo blu?  
Sarah -Brava!  
Guendaline -Che vinco, che vinco?  
Albert -Un drink.  
Arcibald -(Sbarrandogli il passo) Sei pazzo!  
Albert -Perché?  
Arcibald -A quest'ora!  
Sarah -Allora?  
Arcibald -Non vorrai rovinarle l'appetito!  
Watson -Infatti, è tardi. Dobbiamo andare.  
Arcibald -Di già?  
Watson -Voi avrete da fare.  
Guendaline -Sì, avrete da fare. (A Watson) Cosa fanno?  
Watson -A rivederci, allora.  
Arcibald -A più tardi, signori. Al cimitero.  
Guendaline -(Esultante) Al cimitero!  
Watson -Ossequi.  
Arcibald -Grazie, amici.  
Guendaline -Dove sei, Watson?  
Watson -Qui, cara.

Guendaline -(Indicando il cane) Un giro d'occhi e, come niente, sparisce. Si ficca dappertutto. E' tremendo. Fa il bravo, sennò ti metto il guinzaglio! Hai capito, Watson?  
Watson -(Confuso) Sì, cara. (Escono entrambi, incespicando)

(Cala la tela)

## ATTO SECONDO

Sera. Identico ambiente e medesimo arredo. Ad aprirsi del sipario la scena è vuota. Poco dopo, la porta d'ingresso si apre ed entrano Susanna e Charles.

Charles -Vieni, cara.

Susanna-Grazie.

Charles -Non possiamo stare molto, però.

Susanna-Non sono nemmeno entrata e già mi mandi via?!

Charles -Tanto, ci vediamo dopo, alla cerimonia.

Susanna-Quale cerimonia?

Charles -Quella di milady.

Susanna-Già, dimenticavo.

Charles -Facciamo quattro salti.

Susanna-Che salti!

Charles -No?

Susanna-E' un incontro di lutto.

Charles -Già... ma l'importante è che stiamo assieme.

Susanna-Ci sarà anche il mio principale. Invece, io volevo stare un po' sola con te. Adesso.

Charles -Non si può.

Susanna-Che male c'è?!

Charles -Ci vedono.

Susanna-(Guardandosi intorno) Macché!

Charles -C'è gente dappertutto; siamo circondati.

Susanna-Esagerato!

Charles -Insomma, ti devi mettere in testa che io qui ho i padroni.

Susanna-Io non ho il Malone?!

Charles -(Allusivo) E che melone, Susanna mia!

Susanna-(Rimproverando) Charles!

Charles -Mi piace la frutta!

Susanna-Sfacciato!

Charles -Dimmi la verità, tieni per quello lì?

Susanna-Ancora!

Charles -(Mimando) Gli faccio pelo e contropelo. Anzi, gli presento un amico.

Susanna-Chi?

Charles -Un cuoco, anzi, un barbiere; più che un barbiere, un boia.

Susanna-Non fare il geloso. Pensa a quando ci sposeremo.

Charles -Quando?

Susanna-Presto.

Charles -E come mettiamo sù casa?!

Susanna-Uniamo i nostri risparmi e...

Charles -Prendiamo una cabina al mare.

Susanna-(Sospirando) Due cuori e una capanna.

Charles -(Tossisce e si massaggia le ossa) Due fessi all' ospedale: la spiaggia è umida, Susanna mia.

Susanna-Sai, sto mettendo da parte il denaro.

Charles -Io non ci riesco. Eppure, non mi prendo svaghi.  
Susanna-Niente ho...  
Charles -Lo so.  
Susanna-Niente ho...  
Charles -Niente hai. Parli siciliano?!  
Susanna-(Precisa) Niente hobby, passatempi!  
Charles -Ah!  
Susanna-Mi piacerebbe dipingere.  
Charles -A me, cantare.  
Susanna-Lo so, sei bravo.  
Charles -Compongo anche. All'istante.  
Susanna-Davvero?  
Charles -Dammi uno spunto.  
Susanna-Non mi permetterei mai!  
Charles -Uno spunto, una traccia.  
Susanna-Quale?  
Charles -Una qualsiasi e ti faccio una canzone.  
Susanna-Che ne so.(Guarda fuori) La pioggia.  
Charles -(Accennando un motivo) Piove e tu sei chissà dove/ L'acqua vien dal cielo e mi annacqua...  
Lana -(Affacciandosi dal pianerottolo) Charles!  
Charles -Via! (Susanna si dilegua per la porta in fondo)  
Lana -Charles!  
Charles -Si, mādām?  
Lana -Sei un imbecille!  
Charles -Io?!
Lana -Che hai da muggire?!  
Charles -Muggire?  
Lana -Proprio così!  
Charles -Sono intonato.  
Lana -(Scendendo) Sei una vacca isterica.  
Charles -Addirittura!  
Lana -Per farti un complimento.  
Charles -Va bene, ho capito.  
Lana -Cosa?  
Charles -Avete una preferenza per il boia...per il barbiere.  
Lana -Che c'entra! Tom gode della nostra fiducia perché...  
Charles -Perché?  
Lana -Ha dei meriti alle spalle.  
Charles -Modestamente, anch'io ho qualcosa alle spalle.  
Lana -Cos'hai tu?  
Charles -(Riflette) F.I.D.O.  
Lana -Dov'è?  
Charles -Che cosa?  
Lana -Il cane.  
Charles -(Cercando) Non c'è nessuno.  
Lana -L'hai detto tu: Fido.  
Charles -Ma no! F.I.D.O. Federazione Italiana Domestici Onesti.  
Lana -Idiozie! (Via, di sopra)  
Tom -(Da sinistra, portandosi alle sue spalle) Amigo!  
Charles -(Sobbalzando) Ah!  
Tom -Charles.  
Charles -Disgraziato!  
Tom -Ehi!  
Charles -Che vuoi?  
Tom -Questa essere volta buona.  
Charles -Quale volta?!  
Tom -Io fare barba te.  
Charles -Non facciamo scherzi!  
Tom -Adesso io avere lama ben affilata.

Charles -Sei scemo!

Tom -Più tardi, io prima radere un altro cliente e poi venire da te.

Charles -Chi ti vuole!

Tom -Tu rimanere contento.

Charles -Io rimanere sfregiato.

Tom -(Prende a canticchiare) Somebody love....

Charles -Zitto, ti sente.

Tom -Okay, okay (Continua a cantare) Somebody love...

Charles -Zitto!

Lana -(Riappare) Charles!

Charles -Sì?

Lana -Ancora!

Charles -E' lui!

Lana -Macché.

Charles -Guardate: si diverte!

Lana -Quando mai!

Charles -(Ironico) Allora, è disperato!

Lana -Affatto.

Charles -Volevo dire!

Lana -E' nostalgico.

Charles -Nostalgico?!

Lana -Certo. Non senti!

Tom -Somebody some...

Lana -Struggiti, Tom, struggiti.

Tom -(C.s.) Somebody...

Lana -(Scendendo le scale) E tu lascia stare quel povero ragazzo!

Tom -Ci vediamo, amigo. (Via)

Charles -(Fra sé) Quanto è antipatico! (Via, dal lato opposto)

Lana -(Mentre l'uomo entra dalla porta sul fondo) Arcibald!

Arcibald -Ciao, Lana.

Lana -Solo?

Arcibald -Già.

Lana -E il notaio?

Arcibald -Non verrà.

Lana -Come mai?

Arcibald -Ha perso il battello.

Lana -Prenderà il successivo.

Arcibald -Non credo.

Lana -Perché?

Arcibald -Le condizioni del mare sono proibitive. Si prevede burrasca. Dormirà a Napoli e domani sarà qui.

Lana -Non ci voleva!

Arcibald -Seccata?

Lana -Più che altro, curiosa.

Arcibald -Curiosa? E perché mai?!

Lana -Mi pare logico, con quel che bolle in pentola! E mi sorprende che non sia curioso anche tu.

Arcibald -(Turbato) Lo sono, ti assicuro. (Un tempo) E gli ospiti?

Lana Saranno qui a momenti.

Arcibald -Bene!

Lana -Così consumeremo anche quest'ultima formalità e di Maggy Barrimore non si parlerà più.

Arcibald -Chissà!

Lana -Perché dici: "chissà"?

Arcibald -Mi preoccupa quel Malone.

Lana -Dici?

Arcibald -Potrebbe darci delle noie.

Lana -Per via del biglietto anonimo?

Arcibald -Lo ha insospettito molto. In questi giorni non ha fatto altro che ficcanasare.

Lana -Faccia pure, non approderà a nulla.

Arcibald -Figurati che anche la signorina Holmes, ieri, mi ha chiesto di Maggy e delle circostanze della sua morte. L'ho vista pure gironzolare per le stanze.

Lana -Quella poi...

Arcibald -Che tipo!

Lana -Se non l'avesse presentata Watson, stenterei a credere che sia figlia a quel genio.

Arcibald -Ciò nonostante, sono inquieto. Mi sento un po' in colpa.

Lana -Io, invece, per niente. E vorrei che fosse così anche per te.

Arcibald -Forse, hai ragione tu: si aprono nuove prospettive.

Lana -Dici?

Arcibald -Io, in fondo, sono ancora giovane.

Lana -(Puntigliosa) Giovane dentro!

Arcibald -Sì, dentro.

Lana -Perché fuori, caro mio...

Arcibald -Lana!

Lana -Piove parecchio.

Arcibald -Già.

Lana -(A Charles, che riappare) Charles, apri le finestre, per favore, profittiamo per ripulire l'aria.

Charles -Ancora?!

Lana -Certo! C'è puzzo di chiuso!

Charles -Da poco ho passato "Spik e Spak".

Lana -Sbrigati!

Charles -E allora devo acquistare a "Toc verde"! (Via per sinistra)

Lana -E tu, non vai a cambiarti? (Via)

Arcibald -Devo pure radermi. A fra poco. (Via, per le scale)

Albert -(Da destra, con Sarah, intento a parlottere) Non c'è altra scelta. Capisci?

Sarah -Sono d'accordo con te.

Albert -Però preferirei un altro sistema.

Sarah -Non ne vedo altri.

Albert -Tu dici di sparargli?

Sarah -E' l'unica soluzione.

Albert -E se, invece, provassi col veleno?

Sarah -Poveretto!

Albert -Perché?

Sarah -Sai le sofferenze!

Albert -Allora, che si fa?

Sarah -Ripeto: una pallottola alla nuca.

Albert -Non sono convinto.

Sarah -Guarda che è una morte stupenda.

Albert -Sì, ma detesto il fracasso.

Sarah -Come sei delicato!

Albert -E poi, il rumore di uno sparo allarmerebbe i vicini.

Sarah -Insomma, vuoi levarti il pensiero, sì o no?!

Albert -Certo.

Sarah -E allora?!

Albert -Perché non lo fai tu!

Sarah -Io?!

Albert -Già.

Sarah -Non sono capace.

Albert -Per te sarebbe più facile. In fin dei conti, sei un'estranea per lui.

Sarah -E se lui si ribella?

Albert -Nelle sue condizioni...

Sarah -No?

Albert -E' stanco, indebolito.

Sarah -(Riflette) No, non mi va.

Albert -Per una volta che ti chiedo un piacere!

Sarah -Sai, invece, cosa potresti fare?

Albert -Cosa?

Sarah -(Mimando) Un taglio in gola: elegante, pulito.

Albert -Pulito!

Sarah -Certo.  
Albert -Sai quanto sangue!  
Sarah -Sei incontentabile!  
Albert -Voglio pensarci sù.  
Sarah -Però sbrighati, perché in un modo o nell'altro, dobbiamo sopprimere..  
Albert -Zitta!  
Sarah -(Scorgendolo) Zio Arcy!  
Albert -Carissimo.  
Arcibald -(Scendendo le scale, con alcuni cerotti sul viso) Buonasera, figlioli.  
Albert -Che eleganza!  
Sarah -Uno schianto!  
Arcibald -Davvero?  
Sarah -Certo.  
Arcibald -Grazie, Sarah.  
Albert -L'ho detto prima io.  
Sarah -Io!  
Albert -Ruffiana!  
Sarah -Ipocrita!  
Albert -Non darle retta: sai che ti voglio bene.  
Sarah -Io più di lui.  
Arcibald -Lo so.  
Albert -(Allarga le braccia) Io, così.  
Sarah -(Infantile) Ed io, tutta la casa, il giardino, il mare e anche di più  
Albert -Impossibile.  
Sarah -Bugiardo.  
Albert -Stupida!  
Arcibald -Ragazzi...  
Sarah -Ha cominciato lui.  
Albert -No, lei!  
Sarah -Ti detesto.  
Albert -Strega!  
Sarah -Orco!  
Albert -Ti odio, ti odio, ti odio!  
Arcibald -Via, fate la pace.  
Albert -No.  
Arcibald -Sù!  
Albert -Insisti?  
Arcibald -Certo.  
Albert -Lo faccio solo per te.  
Sarah -Anch'io.  
Arcibald -Stringetevi la mano.  
Sarah -(Esegue) Va bene.  
Albert -Dimmi, zio, non aspettavi il notaio?  
Sarah -Albert!  
Albert -Che c'è?  
Sarah -Sei indelicato!  
Albert -L'ho detto solo per... per scambiare due chiacchiere.  
Sarah -Si vede benissimo che sei interessato!  
Albert -(Con una risata falsa) Interessato io?! Guarda, sono talmente superiore...  
Arcibald -Sù, figlioli, state buoni, stasera...  
Sarah -Stasera, festeggeremo la tua eredità!  
Arcibald -Veramente, ricordiamo la zia.  
Sarah -Già, che sciocca!  
Albert -Che grezza!  
Sarah -Imbecille!  
Albert -Cafona!  
Arcibald -Per favore, non ricominciate.  
Albert -Hai ragione, beviamoci sù.  
Sarah -A me, uno scotch.

Albert -(C.s.) No!  
Sarah -Che c'è?  
Arcibald -Lo skotch vi...innervosisce.  
Albert -Un bourbon, allora.  
Arcibald -No. (Fra sé, oltremodo affannato, piegandosi in due) Oggi risparmierò pure il liquore, ma mi toccherà pagare l'ambulanza. (Suono del campanello alla porta) Charles!  
Charles -(Apparendo) Dite, milord.  
Arcibald -Hanno suonato.  
Charles -Vado (Esegue ed apre) Il signor Gelone!  
Malone -Malone! Ispettore Malone.  
Charles -Si, si: Malone.  
Susanna-E assistente.  
Charles -(Ironico) E assistente.  
Susanna-Buonasera.  
Malone -(Seguito da Susanna) Buonasera.  
Arcibald -Caro, signor Malone.  
Malone -Ispettore.  
Arcibald -Sorry. I nipoti della povera Maggy...  
Malone -Conosco.  
Sarah -Al funerale.  
Albert -Ci ha fatto tante domande.  
Sarah -Chissà poi perché!  
Malone -Deformazione professionale.  
Charles -Lo deformerei io! Con un pugno sul naso.  
Malone -Un investigatore è sempre allerta.  
Susanna-Lo chiamano "Kojak"!  
Charles -(Fra sé) Buffone!  
Malone -Susanna, la mia assistente investigativa.  
Sarah -Conosciamo. Ormai siete inseparabili. (Prende a parlottare con Albert)  
Charles -(Mordendo il fazzoletto) Mannaggia! Questa me la paghi!  
Malone -(Indicando Charles) Lui è Charles, se ricordo bene?  
Arcibald -Il domestico.  
Charles -(Prontamente) Si fa per dire.  
Malone -In che senso?  
Charles -(Circospetto) Non badate alle apparenze.  
Malone -No?  
Charles -Sono in incognito.  
Malone -Davvero?!  
Charles -Indago.  
Malone -Anche voi?  
Charles -Piacere, Derrico.  
Susanna-(Fra i denti) Che dici!  
Charles -Lasciami fare.  
Susanna-Non è vero!  
Charles -Il grande Derrico.  
Susanna-Grande imbecille!  
Malone -Anche lei detective?  
Charles -(Orgoglioso) Dell'Interpollo.  
Susanna-(Colpendolo allo stinco) L' Intergallina!  
Charles -Ahi! Sei scema?!  
Susanna-E tu sei pazzo?!  
Charles -(Bizzoso) Lui è Collgiac e io sono...  
Susanna-Collacamicia! La finisci di fare l' idiota!  
Malone -(In disparte, intento a curiosare) Susy!  
Susanna-Eccomi.  
Malone -Saranno pure dirimpettai, ma questa gente non mi convince.  
Susanna-Dite?  
Malone -Questa casa puzza.  
Charles -Ancora?! E allora passo a "Favoloso"!

Malone -(Indicando Charles) Tieni d'occhio tutti, anche lui.  
Susanna-Lui?! E' inoffensivo. Comunque...  
Malone -Se mi aiuti a risolvere questo caso, ti darò una gratifica.  
Susanna-Davvero?!  
Malone -Una grossa gratifica. Contenta?  
Susanna-Tanto.  
Malone -Mi raccomando: sorveglianza, spia e riferisci.  
Susanna-Va bene.  
Malone -Ora vai, cara.  
Charles -"Cara"! Ma io gli rompo il muso a quello lì.  
Susanna-Sta attento: è maestro di Judo.  
Charles -Maestro di Giulio?  
Susanna-Che dici!  
Charles -Gli dò una lezione.  
Susanna-La lezione la dà lui a te.  
Charles -Vorrei vedere! (Mimando) Io gli mollo prima un gancio, poi un dritto e un rovescio....  
Susanna-E fai il punto a croce!  
Charles -Ne faccio polpetta.  
Susanna-(Trascinandolo) Vieni, "polpetta", cammina! Profittiamo per parlare un po' da soli. (Via entrambi)  
Albert -Manca qualcuno, o sbaglio?  
Arcibald -La signorina Holmes.  
Albert -L'ha conosciuta?  
Malone -(Trattenendo il riso) Eccome!  
Sarah -Che tipo!  
Malone -Una povera sciocca!  
Albert -Buffa, eh! Inciampa ad ogni piè sospinto.  
Malone -Vedrò, casca pure stasera.  
Charles -(Al suono del campanello, va ad aprire la porta e introduce gli ospiti) Il dottor Watson e la signorina Holmes!  
Malone -Eccola!  
Guendaline -(Entrando, decisa) Hellò! (Inciampa e tutti si sbellicano dalle risate)  
Watson -(Aiutandola a rialzarsi) Perché ridono tanto?  
Guendaline -(Al cane) Ridono di te: Non vedi come sei buffo?!  
Watson -Io?  
Arcibald -Ma no, raccontavamo una barzelletta.  
Guendaline -Balordo!  
Watson -(Mortificato) Perché, cara?!
Guendaline -Questo cagnaccio dispettoso: mi fa inciampigliare, inciaminare... inciampisciare.  
Albert -(Sorreggendola) Inciampicare.  
Guendaline -Però!  
Albert -Cosa?  
Guendaline -La facevo più ignorante, sa! (Al cane) Insomma, vedi che mi fai in... cascare!  
Arcibald -S'accomodi.  
Guendaline -Non tirarmi, Watson!  
Watson -No, cara.  
Guendaline -Non si direbbe, ma ha una forza esagerata.  
Watson -(Compiaciuto, tastandosi) Grazie.  
Guendaline -(Inciampa) Oh!  
Malone -(Sorreggendola) Attenta!  
Guendaline -Pardon! (Un tempo) Ma lei è Bellone!  
Malone -Malone, prego!  
Guendaline -Entrando, mi sono detta: è lui o non è lui? E' lui o non è lui?  
Malone -Sono lui... cioè io.  
Guendaline -Malone...  
Malone -Bellone.  
Guendaline -(Rettifica) Malone!  
Malone -Ah, già!  
Guendaline -Il famoso detective!  
Malone -Della "Volpini Investigation"

Guendaline -Americano?

Malone -Di origini.

Guendaline -Un vero detective, in carne ed ossa! (Tastando) E muscoli, si, muscoli!

Malone -(Mal celando la propria soddisfazione) Non esageriamo.

Guendaline -Quando lo racconterò alle amiche! (Al cane) Tu non anticipare niente. Hai capito?! No, perché questo, quando torniamo a Londra, è capace di spifferare tutto ai quattro venti e mi toglie lo sfizio. Guai a te, se apri bocca!

Albert -Signorina Holmes, siamo tutti curiosi, dovrebbe raccontarci qualcosina di sé.

Guendaline -Di me?

Albert -Della sua vita.

Guendaline -(Inciampando nuovamente nel guinzaglio del cane) Io ho una vita molto... movimentata. (Cascando sul divano) Mannaggia! Chi ha spento la luce? (Rialzandosi) Ti odio, Watson!

Watson -Mi spiace, cara!

Sarah -E la sua attività poliziesca?

Guendaline -Sono alle prime armi.

Arcibald -Possibile?!

Guendaline -Ma mi applico, sa. Sto seguendo un corso.

Arcibald -Un corso?

Guendaline -Per corrispondenza: "Come scoprire un assassino, in dieci lezioni e una premessa".

Sarah -Davvero?

Guendaline -Certo.

Sarah -E ne ha tratto profitto?

Guendaline -A dire il vero, ho incontrato qualche difficoltà con la premessa.

Albert -Quale premessa?

Guendaline -Trovate un cadavere che vi affidi un incarico.

Malone -(Ride, sguaiatamente) Ah!

Guendaline -Che ride?!

Arcibald -Ispettore!

Malone -Pardon.

Sarah -Forse è meglio che ci racconti un'impresa di suo padre.

Guendaline -Mi vergogno.

Albert -Sù!

Sarah -La prego.

Guendaline -No, no e no!

Sarah -Perché?

Guendaline -Ho soggezione.

Malone -Se è per me, non è il caso.

Guendaline -Com'è generoso lei!

Charles -(Rientrato con Susanna. A Malone) La desiderano alla porta.

Malone -Con permesso (Via)

Lana -(Apparendo) Buonasera, signori.

Tutti -Buonasera.

Lana -Si ricorda di me?

Guendaline -Veramente...

Lana -Lana Ross.

Guendaline -Luna rossa? (Canticchia)

Lana -No, Lana Ross!

Guendaline -Quella delle coperte!

Arcibald -La segretaria di lady Margaret.

Guendaline -(Estrae la lente e osserva) Che stupida! Deve scusarmi, siccome che non ci vedo...

Albert -Allora, offriamo un drink?

Arcibald -Sei pazzo!

Albert -Perché?!

Albert -Non è il momento.

Lana -Direi di cominciare. Tocca a lei, milord.

Arcibald -Io non me la sento. Dica due parole lei, dottore.

Watson -Io?!

Lana -Perché no?! Conosceva bene Maggy.

Watson -Se proprio insiste...

Guendaline -(Al cane) Stai qui e ascolta quel che dirà il reverendo...il dottor Watson.

Lana -Cominci pure, dottore.

Watson -(Aiutato da Charles, si pone su uno sgabello) Che dire di lady Barrimore...

Guendaline -Che dire?

Watson -Chi era Maggy...

Guendaline -Chi era?

Watson -Era...

Guendaline -Un'amica?

Watson -Ma no!

Guendaline -Una conoscente?

Watson -(Confuso) Era...

Arcibald -Un' anima buona.

Watson -Infatti! Ora, senza di lei, chi vi darà più...

Albert -(Sospirando) I soldi?

Sarah -Nessuno.

Albert -(Si dispera) Che disdetta, che disdetta!

Guendaline -Piange?

Arcibald -Era affezionato.

Watson -Ingrato destino! Ci ha tolto quella...

Albert -(C.s) Quella comodità, ci ha tolto!

Watson -Persona tanto cara. I latini dicevano: "Nonnunquam...

Guendaline -Elementari, Watson!

Watson -Fatum ingratum est". (S'addormenta e prende a russare)

Guendaline -Eccolo là!

Arcibald -Forse, il modo migliore di commemorare la povera Maggy sarebbe di cantare tutti insieme.

Sarah -Un inno!

Albert -Io sono stonato.

Sarah -Anch'io.

Guendaline -Potrebbe farlo quel giovanotto.

Lana -Chi?

Guendaline -Quel tipo, un po' Luis e un po' iana.

Sarah -Luisiana!

Albert -Allude a Tom!

Lana -Purtroppo ora è occupato.

Susanna-(Indicando Charles) Potrebbe provare lui.

Lana -A far che?

Susanna-A cantare.

Lana -Nemmeno per sogno!

Guendaline -Sentire, sentire!

Arcibald -Canta tu, Charles: mi raccomando, qualcosa di adatto alla circostanza.

Charles -Ci penso io.

Arcibald -(Nel mentre torna Malone) Bravo!

Charles -Dentro il camposanto/ io sento un triste pianto/ la fossa è già scavata/ la cassa è foderata.

Lana -Charles!

Charles -(Continua, sicuro) Milady se n'è andata/ è stata sotterrata / ma a noi che ce ne importa / allegra-allegra è morta.

Guendaline -(Applaudendo) Bravo!

Susanna-Bene!

Guendaline -Bis!

Malone -Il nostro canterino sbaglia.

Susanna-Ma no!

Guendaline -E' intonato!

Lana -Fa schifo!

Guendaline -Ma no. Ricorda il vecchio Teddy.

Sarah -Chi?

Guendaline -Teddy...Teddy Freno.

Malone -Insisto, non solo è stonato, ma ha sbagliato tutto.

Charles -Perché?

Malone -(Nel mentre da fuori proviene il rumore della tempesta e la luce nella stanza comincia a vacillare)  
 Perché Margaret Barrimore aveva poco da stare allegra.

Arcibald -Questo è certo.

Malone -Infatti, la poveretta è stata assassinata. (Moto di sorpresa nei presenti)

Guendaline -Che emozione!

Arcibald -Come?!

Lana -Non è possibile!

Arcibald -Tutto ciò è ridicolo, pazzesco!

Malone -Ho sempre sospettato qualcosa di losco nella sua morte. Così, ieri ne ho ordinato l'autopsia. Poco fa mi hanno comunicato l'esito.

Sarah -Come è stata uccisa?

Malone -Veleno.

Arcibald -Assurdo!

Guendaline -Macché! E' fantastico!

Lana -(Accusando un mancamento) Oh!

Arcibald -Lana!

Lana -Arcy...

Arcibald -Aprite le finestre!

Sarah -Manca l'aria.

Charles -(Eseguito) Allora qui ci vuole: "L'ovino bianco"!

Arcibald -Non posso credere.

Malone -Eppure, il referto parla chiaro: milady è stata avvelenata.

Lana -Chi può aver fatto una cosa simile?

Malone -Così, su due piedi, chi può dirlo!

Albert -(Avvicinandosi, discreto) Ha pensato al marito?

Malone -Milord?

Albert -Sia chiaro, l'ho buttata lì, senza alcuna malizia.

Malone -Sembra un galantuomo.

Sarah -(C.s) L'apparenza inganna.

Lana -Allora, ispettore ha già qualche sospetto?

Malone -(Risoluto) Qualcuno.

Guendaline -(Con tono confidenziale e petulante) Dica, dica.

Malone -Non posso.

Guendaline -(Traendolo in disparte) A me, sì. Andiamo!

Malone -Segreto professionale.

Guendaline -Sputi, sputi.

Malone -Cosa?!

Guendaline -Me lo dica!

Malone -Non posso.

Guendaline -Sennò, le porto il broncio.

Malone -(Fra sé) Ma sì, tanto che ho da temere da quest'oca giuliva! E va bene!

Guendaline -Che bello!

Malone -(Indicandolo) Credo sia stato lui.

Guendaline -Sir Arcibald?

Malone -Già.

Guendaline -Come?

Malone -Veleno.

Guendaline -Che tipo di veleno?

Malone -Estratto di oleandro. Era nel latte che milady bevve a colazione..

Guendaline -Uno scherzo?

Malone -Lo chiama scherzo!

Guendaline -E perché l'avrebbero uccisa?

Malone -E' chiaro: per papparsi l'eredità.

Guendaline -Lei è un fenomeno, caro Mentone.

Malone -Malone!

Guendaline -Pardon.

Malone -Anche lei indaga?

Guendaline -Io?

Malone -Non è già al lavoro?

Guendaline -(Schermendosi) Io sono piccina.  
Malone -Piccina?  
Guendaline -Certo. E voglio seguirla, così imparo il mestiere.  
Malone -Ne vedrà delle belle!  
Guendaline -Hai sentito, Watson?  
Watson -(C.s) Sì?  
Guendaline -Vedremo le bolle.  
Watson -Che bello!  
Charles -Mi scusi, milord.  
Arcibald -Sì?  
Charles -La vogliono a telefono.  
Arcibald -Grazie. (Parlando a telefono) Pronto? Buonasera, notaio. E' a Napoli? Lo so: la tempesta. Come? (Un tempo) Deve tornare immediatamente a Londra, ma vuole notificarmi ugualmente il contenuto del testamento? Per telefono?! Non so se è legale.  
Lana -Sì che è legale!  
Arcibald -Va bene, d'accordo. (Nel mentre gli altri ascoltano in silenzio) Come? Non è possibile?! (Si blocca, visibilmente scosso, turbato)  
Lana -(Prendendo la cornetta) Sono Lana Ross. (Un tempo) Esatto. Dica pure a me, notaio. (Un tempo) Capisco, grazie di tutto. (Depone la cornetta, soddisfatta) Margaret ha lasciato tutto a te... a lei, milord. Milord!  
Arcibald -Sì?  
Lana -Ha capito?!  
Arcibald -(C.s.) Sì.  
Sarah -Sei contento?  
Arcibald -Sì.  
Sarah -Sei ricco!  
Albert -(Intona con Sarah, Susanna e Charles) Perché è un bravo ragazzo/ perché è un bravo ragazzo...  
Lana -Signori! (Un tempo) Arcy, ti senti bene?  
Arcibald -Sì...scusatemi. (Via, in fretta, per le scale)  
Lana -L'emozione!  
Guendaline -Quando uno dice le sorprese!  
Lana -(Tuona e va via la luce, gettando la sala nella semioscurità e provocando un mormorio di disappunto generale) Charles!  
Charles -Sì, madam?  
Lana -Vedi di fare un po' di luce, per favore.  
Sarah -Ci vorrebbe una torcia.  
Albert -Vado a cercarla. (Si allontana con Sarah)  
Lana -Questione di un momento, signori.  
Watson -Sarà saltato il contatore.  
Lana -(Mentre tutti brancolano nel buio e si chiamano fra loro) Charles!  
Charles -Yes, madam.  
Guendaline -Watson!  
Watson -Sì?  
Guendaliine -Cucciolo! Dovei sei?  
Watson -Qui, cara.  
Lana -Albert!  
Susanna-Non c'è.  
Lana -Sarah!  
Susanna-Nemmeno.  
Guendaline -(Inciampando) Oh! Pardon!  
Malone -Chi è?!  
Guendaline -Sono io, sì, sono io. (Tastandolo) Che fisico! Ma...lei è Nerone!  
Malone -Malone, Malone!  
Guendaline -Pardon.  
Lana -Allora, Charles, questa torcia?!  
Charles -(Accendendo una piccola torcia elettrica) Eccola madam!  
Lana -Va subito a chiamare milord.  
Charles -Subito. (Esegue. Dopo qualche secondo si affaccia dal pianerottolo) Non c'è.  
Lana -Come: non c'è?!

Charles -Non c'è.  
Lana -Non può mica essere sparito!  
Charles -(Scendendo) Invece, è così.  
Lana -(Avviandosi) Non muoverti, salgo a vedere io.  
Charles -(Consegna la torcia a Lana e questa esce di scena) Il fatto strano è...  
Malone -Cosa?  
Charles -Che il letto è sporco di vernice rossa. (Via, dietro Lana)  
Susanna-(Mentre Albert e Sarah rientrano) Vernice rossa?!  
Guendaline -Ci saranno i pittori.  
Malone -Quali pittori, quale vernice! Quello è...  
Susanna-Sangue!  
Tutti -Oh!  
Lana -Se è così...  
Susanna-Milord...  
Malone -E' morto!  
Albert -(All'unisono con Sarah e Guendaline) Urrah!  
Guendaline -Fantastico!  
Malone -Signori!  
Albert -Sorry.  
Guendaline -(Esultante) Dispiace certo, ma con questa disoccupazione che c'è in giro...  
Susanna-Non capite, siamo in pericolo anche noi!  
Malone -No, Susy, ho la situazione in pugno.  
Susanna-Io ho paura!  
Malone -Non temere Ci sono qua io!  
Susanna-Ma...  
Guendaline -C'è lui!  
Tom -(Da destra, in camice da lavoro, imbrattato di sangue; brandendo un enorme coltello, anch'esso sporco di sangue. Con voce rauca, profonda) Somebody... ( Tutti restano impietriti)  
Susanna-Mamma mia!  
Guendaline -Chi è?  
Susanna-Stia attenta!  
Guendaline -(Tranquilla) Perché?  
Susanna-E' l'assassino!  
Guendaline -(Cerca di scrutarlo con la propria lente) Non male, sa! E' un tipo, un tipo!  
Tom -(Avvicinandosi) Somebody...  
Malone -(Scappa) Aiuto! (Segue fuggi-fuggi generale)

(Cala la tela)

### ATTO TERZO

Ambiente e arredo descritti in precedenza. La luce che penetra dalla finestra è quella del giorno. In scena Lana, intenta a sistemare un cespo di fiori rosa nel vaso.

Lana -(Chiamando) Charles... Charles  
Tom -(Da sinistra) Sì?

Lana -(Voltandogli le spalle) Sei tu, Charles?  
Tom -No, essere io, madam.  
Lana -Tom! Hai visto Charles?  
Tom -Yes, lui essere uscito presto, molto presto, stamattina.  
Lana -Senza dir niente?!  
Tom -Niente di niente.  
Lana -Bene! Quando torna, mi sente. (Via, di sopra)  
Tom -(Prende a cantare) Somebody ...  
Charles -(Dalla porta comune. Recando una borsa) Ueh!  
Tom -Ueh!  
Charles -Sciò!  
Tom -Come?  
Charles -Alla larga!  
Tom -Perché?  
Charles -Sei pericoloso.  
Tom -Pericoloso?  
Charles -Il coltello.  
Tom -Ma io non avere nessun coltello.  
Charles -No?  
Tom -Ieri, portato via quel poliziotto.  
Charles -Meno male: una cosa buona l'ha fatta!  
Tom -(C.s) Somebody...  
Charles -Allora sei scemo!  
Tom -Perché?  
Charles -Con quel putiferio che hai combinato ieri, canti pure!  
Tom -Somebody...  
Charles -Duro come la pietra!  
Tom -(C.s) Somebody...  
Charles -(Urlando) Smettila!  
Lana -(Affacciandosi) Sì, smettila!  
Charles -(Soddisfatto) Ora senti!  
Lana -Adesso mi hai stufato, Charles!  
Charles -Charles?!  
Lana -Sì.  
Charles -A me?!  
Lana -Che diavole hai da urlare?!  
Charles -Ma è lui che canta!  
Lana -(Mentre Tom, imperterrito, continua a cantare) Lo chiami cantare questo?!  
Charles -No?!  
Lana -Assolutamente.  
Charles -E cos'è, scusate?!  
Lana -Un grido di amarezza.  
Charles -(Allargando le braccia) Amarezza...  
Lana -Certo. (Affranta) Per la sciagura occorsa a milord.  
Tom -Yes. (Via, cantando)  
Charles -(Scimmiottando) Questo sa dire: "Yes!  
Lana -Piuttosto, si può sapere dove ti eri cacciato?!  
Charles -(Mostrando la busta) Commissioni.  
Lana -Chi le ha ordinate?  
Charles -Il boia... il barbiere, cioè il cuoco.  
Lana -E quanto ti ci è voluto?!  
Charles -Il tempo di cercare... Insomma, il tempo necessario.  
Lana -Sei imperdonabile.  
Charles -Perché?  
Lana -Lasciarmi nel momento del bisogno!  
Charles -(Armecciando nella busta) Non c'è problema.  
Lana -Cosa?  
Charles -(Porgendole un rotolo di carta) Il bisogno.  
Lana -(Senza raccogliere) Dai una rinfrescata all'ambiente, sbrigati.

Charles -Ma io ho già pulito.  
Lana -Pulito, e quando?!

Charles -Stamane presto, ho passato "Favoloso"! E' tutto uno specchio.  
Lana -Ma che specchio! Non senti che aria bassa?!

Charles -Sarà cresciuta poco.  
Lana -Irrespirabile!

Charles -E allora non ho altra scelta.  
Lana -Cioé?

Charles -Compro "Tornando Blu".  
Lana -Si?!

Charles -E non se ne parla più!  
Lana -Non ti sopporto più! (Via)

Charles -"Tornando", il segreto della brava massaia. (Via)

Albert -(Da destra, con una valigia. Circospetto, avanzando verso la porta comune di spalle) Nessuno in vista. Bene!

Sarah -(C.s.) Nessuno in vista. Bene! (Finisce per urtare Albert) Ah!

Albert -(Spaventato) Aiut!

Sarah -(Voltandosi) Sei tu!

Albert -Che fai?

Sarah -Andavo... a fare due passi.

Albert -Anch'io.

Sarah -E quella?!

Albert -Il borsello!

Sarah -Lo chiami borsello!

Albert -E la tua, allora?

Sarah -La borsetta.

Albert -Un vagone merci!

Sarah -Ok. Sto partendo. Va bene?!

Albert -Paura?

Sarah -E di che?

Albert -Della Legge.

Sarah -Che c'entra la Legge?!

Albert -Quel poliziotto, ieri sera, tre ore di interrogatorio...

Sarah -Alla fine è sembrato soddisfatto delle nostre risposte.

Albert -Delle mie, forse.

Sarah -Dici?

Albert -A te non ha creduto. Nel congedarti, ha detto: "Tenetevi a disposizione".

Sarah -Se è per questo, a te ha imposto di non allontanarti.

Albert -Si, ma per simpatia.

Sarah -Ma va!

Albert -Vuole socializzare.

Sarah -Con te!

Albert -Comunque, io sono tranquillo.

Sarah -Anch'io. Lo sono tanto, che mi metto comoda. (Siede sul divano)

Albert -Ed io ci bevo sopra. Mi godo un buon drink. (Si porta alla vetrina e suona il campanello all'ingresso)

Sarah -Via! (Dopo molta concitazione, sparisce da destra)

Albert -Accidenti! (Fa altrettanto, da sinistra)

Charles -(Introducendo Malone e Susanna) Il nostro Mellone!

Malone -Ispettore Malone.

Charles -Dimenticavo.

Susanna-E assistente.

Charles -(Ironico) E assistente!

Susanna-Che c'è?

Charles -(Fra i denti) Te la do io l'assistente!

Susanna-Come?

Charles -Niente.

Susanna-Si può sapere che hai?!

Charles -Dopo facciamo i conti io e te.

Susanna-Perché?!

Charles -Lo so io.

Susanna-Mi vuoi spiegare.

Charles -E tu molla il Melone!

Susanna-Sei scemo!

Lana -(Sopraggiungendo) Buongiorno, ispettore.

Malone -Buongiorno.

Lana -Novità?

Malone -Purtroppo, sì..

Lana -Ditemi, per favore, sono sui tizzoni ardenti. Da ieri sera, la mia vita è un inferno.

Malone -Ebbene, madam, ho motivo di credere che sir Arcibald sia morto.

Lana -(Siede, affranta) Oh!

Malone -Mi spiace. So quanto gli eravate affezionata.

Susanna-Una vita assieme.

Lana -Già. (Un tempo) Una vita di lavoro, s'intende.

Susanna-Certo, certo.

Lana -E' sicuro che Arcy...che milord sia morto?

Malone -Non ho più dubbi. Sul retro della villa, in giardino, ho trovato le orme dell'assassino.

Lana -Come ha fatto ad ucciderlo?

Susanna-(Cogliendo un cenno di incoraggiamento da Malone) Dapprima si è introdotto in camera...

Malone -(Usando Charles per la sua dimostrazione) Lo ha accoltellato e poi si è sbarazzato del cadavere, gettandolo prima dalla finestra e poi, subito, in mare.

Charles -(Si rialza e vorrebbe strapazzare Malone, ma questi scansa, fortuitamente, ogni suo colpo e finisce, rovinosamente, fuori alla porta, a destra) E se invece l'assassino avesse fatto così...così...e così?! (Un tempo)

Ahia!

Malone -(Mentre Susanna va a controllare) Che fa?

Lana -Canta. E' fissato.

Malone -Dunque, ha capito cosa è successo a sir Arcibald, signora Ross?

Lana -Avete già trovato la carcassa, cioè, il corpo?

Malone -Ho incaricato alcuni sommozzatori di cercarlo.

Sarah -(Molto turbata) Pensate lo ritrovino?

Malone -Se i pesci non l'hanno divorato.

Lana -Per questo non c'è pericolo.

Susanna-Come fate a dirlo?

Lana -Arcibald era un cumolo d'ossa.

Charles -E' vero.

Lana -Zitto tu!

Malone -(Uscendo, per destra) Col vostro permesso.

Lana -Dove va?

Susanna-A interrogare il cuoco.

Lana -Tom?!

Susanna-Già.

Lana -Ma Tom non c'entra!

Susanna-Purtroppo, le prove contro di lui sono schiaccianti.

Charles -Si riferisce al coltello?

Susanna-Sì.

Lana -Ho già spiegato all'ispettore cosa stava facendo Tom con quell'arnese! Sembrava convinto che il ragazzo fosse innocente.

Charles -(Fra sé) Il ragazzo!

Lana -(Affranta) E' un bravo figliolo.

Susanna-Invece, l'ispettore è sicuro che sia stato lui a uccidere milord.

Lana -Sciocchezze!

Charles -Lo dicevo io: quello è pericoloso.

Lana -Voglio parlare a Malone. (Escono tutti, da destra)

Albert -(C.s.) Via libera. (C.s. scontrandosi di nuovo con Sarah) Non sparate!

Sarah -Mi arrendo!

Albert -Tu!

Sarah -Ancora tu!

Albert -Chiudi il becco e filiamo, prima che se ne accorgano!

Sarah -Hai ragione. (Si avviano)

Guendaline - (Dalla comune in fondo. Chiamando) Ehi! C'è nessuno?

Albert - (Cerca freneticamente di nascondere la valigia, ma non ci riesce. Stessa cosa fa Sarah, senza risultato. Intanto, Guendaline fa capolino) Sì?

Guendaline - C'è permesso?

Albert - Lei!

Guendaline - Io. Sono entrata perché la porta era aperta. Era aperta. Eh?!

Sarah - Ho capito.

Guendaline - No, perché uno potrebbe pensare a male!

Albert - Certo...

Guendaline - Con tanta brutta gente che c'è in giro.

Sarah - Eh!

Guendaline - (Esaminando prima i due interlocutori, poi i bagagli) In partenza?

Sarah - Macché!

Albert - Una gita.

Guendaline - Colazione a sacco?

Albert - Esatto.

Guendaline - Scapperei anch'io, sa?

Albert - Come dice, scusi?

Guendaline - Con una giornata come questa, andrei fuori anch'io, se non fossi occupata.

Sarah - Occupata?

Guendaline - Ma non lo riferite all'ispettore.

Sarah - Certo.

Albert - Allora?

Guendaline - Mi vergogno.

Sarah - Ci dica.

Guendaline - Ho un caso per le mani.

Guendaline - Un caso, sì, un bel caso.

Albert - Di che si tratta?

Guendaline - Sto indagando.

Albert - (Voltandosi dall'altra parte, per ridere) Sta indagando!

Sarah - Incredibile!

Albert - Di che vi state occupando?

Guendaline - Della sparizione di sir Arcibald.

Sarah - E cosa avete scoperto?

Guendaline - Niente.

Albert - (C.s) Sentila!

Guendaline - Ma io sono testarda, sa. Non mi arrendo.

Sarah - Brava!

Albert - Non fate complimenti, giocate pure...cioé, indagate.

Guendaline - (Indicando le valige) Chissà quante cose buone avrete lì dentro?

Albert - Abbiamo?

Sarah - Tutto per il pic-nic.

Guendaline - Giusto: crostini, panini, salamini, grissini, pasticcini, sofficcini, budini, fusini.

Sarah - Fusini?

Guendaline - Fusini. Non ditemi che non l'avete mai assaggiati!

Albert - Uh!

Sarah - Una pancia così.

Guendaline - Volevo ben dire! Uno ci prima ci spalma un po' di... Poi l'intinge nel... E dopo: gnam-gnam, gurp-gurp.

Sarah - Ha detto: gurp-gurp, gnam-gnam?

Guendaline - No, ho detto: gnam-gnam, gurp-gurp.

Sarah - Dev'essere saporito. (Si avvia) Che fai, non vieni?!

Albert - Vorrei la ricetta.

Sarah - Cammina! (Spingendolo) Bye-bye.

Guendaline - Bye bye (Via, per sinistra, scrutando ogni cosa con la sua lente d'ingrandimento)

Sarah - (Sente dei passi e torna indietro con Albert) Porca miseria!

Albert - Via!

Lana - (Rientrando con gli altri, compreso Tom) Ed io ripeto, ispettore, che vi sbagliate.

Malone - Siete voi in errore, màdam.

Lana -Impossibile!

Malone -Ho svolto le indagini e ho individuato il colpevole.

Lana -State prendendo un granchio.

Malone -Io, Basil Malone, un granchio?!

Lana -Perché, siete infallibile?!

Malone -L'avete detto.

Susanna-Lo chiamano Kojak!

Malone -Grazie, cara.

Charles -Pure "cara"! (Piagnucola) Mannaggia!

Malone -Ho la prova assoluta che l'assassino è il cuoco: il sangue trovato sul coltello, che lui impugnava ieri sera, è quello di Arcibald Greene.

Albert -(Venendo fuori, con Sarah, senza valige) Buongiorno, ispettore.

Malone -Salve.

Sarah -Hellò.

Albert -Dunque, avete preso il responsabile di questa brutta storia?

Malone -(Indicando Tom con lo sguardo) A quanto pare...

Sarah -Lui! C'era da immaginarselo.

Tom -(Cs.) Somebody...

Malone -Allegro?!

Charles -Che dite?! Sta nero!

Lana -Quando mai!

Charles -Non sta...?!

Lana -E' solo perplesso.

  

Charles -Si?!

Albert -Non temere, Tom. ingaggeremo per te i migliori avvocati.

Tom -Somebody...

Sarah -Io verrò a trovarti in carcere e ti porterò... i fusini

Tom -Che essere questi fusini?!

Charles -(Concessivo) E io ti porterò le frittelle.

Tom -Somebody...

Charles -Contento, eh?!

Lana -Macché!

Charles -Chi lo capisce!

Lana -Detesta le frittelle.

Tom -Io volere sapone da barba. (Charles esce, con un gesto di stizza)

Albert -Anche se sei un crudele assassino, mi spiace per te, Tom.

Sarah -(Mal fingendo le lacrime) Dispiace anche a me.

Malone -Fareste bene a dolervi per voi.

Albert -Per noi?

Malone -Certo.

Sarah -Perché?!

Malone -Vi dichiaro in arresto per l'omicidio di sir Arcibald Greene.

Albert -(Ride nervosamente) Ah...ah...

Susanna-Quelli ridono!

Albert -Umorista!

Susanna-Guardate che dice sul serio!

Albert -(Sobbalzando) Sul serio?!

Malone -(Ripete, scandendo) Siete in arresto.

Albert -(Indicando Tom) Ma se avete detto che il colpevole è lui!

Sarah -Che c'entriamo noi?!

Malone -Voi siete i suoi complici.

Albert -Quali complici!

Sarah -Si sbaglia!

Albert -Egregio, Ananasso...

Malone -Che Ananasso! Malone!

Albert -Siamo là! Insomma, come fate a sostenere la vostra accusa?!

Malone -Il vostro alibi, ad esempio: fa acqua da tutte le parti.

Albert -Può testimoniare mia cugina per me.

Sarah -Io?! Chi ti conosce!  
Albert -Sei carogna!  
Sarah -Io sono andata a prendere una torcia.  
Albert -Anch'io.  
Malone -Inutile negare, voi avete ammazzato vostro zio.  
Charles -(Tornando) Il té è servito, prego. (Poggia sul tavolo una guantiera con un bricco di té e alcune tazze)  
Lana -E perché lo avrebbero fatto?  
Malone -Per interesse.  
Susanna-Sono gli unici che avrebbero tratto profitto dalla sua scomparsa.  
Lana -Come fate a saperlo?  
Susanna-I potenti mezzi della Volpini Investigation.  
Guendaline -(Sull'uscio di sinistra, battendo le mani e inducendo gli altri a fare altrettanto) Bravo! Bene!  
Bis!  
Sarah -(Ad Albert) Che batti, idiota!  
Lana -Signorina Holmes!  
Guendaline -Caro signor Mesone!  
Malone -(Esasperato) Insomma!  
Guendaline -Sorry.  
Malone -Malone. Ispettore Malone.  
Guendaline -Devo farvi i miei complimenti. E quelli di Watson.  
Malone -Il dottor Watson?  
Guendaline -(Indica il cane) Lui. E' entusiasta di voi. (Un tempo) Dunque, avete risolto l'emigna, l'enigna, l'emigna, l'animaccia sua! Com'è difficile 'sta parola! (Cascandogli addosso)  
Malone -Attenta! Che ha detto?!  
Susanna-Che avete risolto...  
Guendaline -Questo puzzle.  
Charles -Non ricominciamo!  
Susanna-Cosa?  
Charles -Che qua puzza.  
Guendalina -Puzzle, puzzle.  
Charles -Non so più che usare!  
Guendaline -Provato il "Pompiere bianco"?  
Charles -Lo consigliate?  
Guendaline -Una mano santa.(Indica il cane) Chiedetelo a lui.  
Charles -Io me lo segno.  
Malone -(Mentre i due si allontanano, furtivamente) Dove andate voi due! Alt!  
Albert -(Tornando sui propri passi) Porca miseria!  
Sarah -Accidenti!  
Susanna-Non si sfugge al grande Kojak!  
Malone -Grazie, cara.  
Charles -(Fra sé, rabbioso) Mi sto mangiando tanto di quel limone, ma così tanto, che mi sento sazio!  
Guendaline -Allora tutto è risolto?!  
Malone -Direi proprio di sì.  
Susanna-Sir Arcibald è stato assassinato dai nipoti, con la complicità del cuoco.  
Lana -Insiste!  
Malone -Non c'è altra spiegazione.  
Lana -Vi giuro che Tom è innocente.  
Tom -Io volere bene al vecchio Arcy. (Esce, col capo basso)  
Malone -Si fa presto a dire "bene".  
Lana -Tanto bene, vi assicuro.  
Malone -(Ironico) Un servo che ama tanto il suo padrone?!  
Lana -Certo.  
Malone -E come mai?  
Lana -Così...  
Malone -(Secco) Perché?!  
Lana -Perché...  
Watson -(Da un po' sulla porta) Perché sir Arcibald non è il suo padrone, ma suo padre.  
Malone -Come sarebbe?!  
Guendaline -Già. Quel bel macho, un po' Mandi e un po' ingo è il figlio di milord.

Malone -(Ridendo con Susanna) Non mi faccia ridere!

Guendaline -Ridi, ridi che mamma ha fatto i gnocchi! (Rivolta al cane) I gnocchi o gli gnocchi?

Malone -Che idiozie!

Watson -La signorina Holmes ha ragione.

Malone -Come sarebbe?!

Lana -Ebbene, sì! Tom è il figlio di Arcibald Greene.

Susanna-Ma lui è...

Guendaline -Nero, nero, nero...come il carbon.

Malone -Non capisco.

Lana -Tom nacque dalla relazione di sir Arcibald con una donna di colore, la figlia di Bill Doog.

Charles -(Fra sé) Il cane?!

Lana -Il barbiere!

Susanna-(Gettando via il notes) Come si fa!

Lana -Ovviamente, sir Arcibald non poté mai svelare a nessuno, né a Tom e tantomeno alla moglie, quel suo peccato di gioventù.

Guendaline -(Sospirando) Donnaiolo!

Lana -Ne ha combinate tante! Per il passato, s'intende, perché negli ultimi tempi...

Guendaline -Non creda, sa, è un tipo, sì, un tipo.

Lana -Quando Tom perse i suoi familiari, milord lo prese a servizio con sé. Ma, di fatto, l'ho cresciuto io ed ora gli sono molto affezionata.

Tom -(Rientrando) Somebody...

Malone -Ciò non toglie che sia stato lui ad ammazzare sir Arcibald.

Guendaline -Toglie, toglie.

Malone -Non toglie.

Charles -Siete insistente!

Malone -Come osate!

Charles -Se vi ha detto che toglie!

Susanna-Voi dunque affermate che non è stato lui?!

Guendaline -Affermo, sì, voglio affermare.

Malone -E non venitemi a dire che anche loro sono innocenti!

Albert -Ma noi siamo innocenti!

Sarah -Lo dica anche lei, signorina.

Susanna-Sono innocenti?

Guendaline -Sì e no.

Malone -Spiegatevi meglio!

Guendaline -Sono un po' bricco e un po' ncelli, ma non sono stati loro.

Malone -Io non capisco!

Lana -Nemmeno io!

Watson -Sì, se facciamo il processo all'intenzione. No, se si considera la realtà dei fatti

Guendaline -Bravo, Watson!

Watson -(Secco) Lasciamo perdere!

Guendaline -Dicevo proprio a lei

Malone -Insomma, sto perdendo la pazienza. Qual'è questa realtà dei fatti?!

Albert -La scongiuro, signorina Holmes, si sbrighi a dire quello che sa.

Sarah -Siamo nelle sue mani.

Guendaline -Questi due baldi giovani...

Albert -Adesso ci scagiona.

Watson -Sono dei farabutti.

Albert -Ecco fatto!

Watson -Ma non hanno ammazzato lo zio.

Sarah -Meno male!

Susanna-Eppure, milord è morto.

Guendaline -Qui sbaglia.

Malone -Come sarebbe?!

Watson -Sir Arcibald è sano e salvo; e se ha pazienza, fra due secondi, lo vedrà apparire da quella porta.

(Silenzio glaciale)

Arcibald -(Appare, suscitando un mormorio d'incredulità. Spettinato, con i vestiti sgualciti)

Buongiorno.

Susanna-Il fantasma!

Lana -Arcibald!  
Albert -(Baciandogli le mani) Zietto!  
Sarah -Dio mio, ti ringrazio!  
Lana -Ma è vivo?!  
Charles -Dalla faccia, non si direbbe.  
Lana -Oh, Arcy...milord!  
Arcibald -Mi spiace di avervi fatto stare in ansia per me.  
Lana -Cosa è successo?  
Malone -Vorrà spiegarci, spero!  
Arcibald -Ricorderete che ieri, dopo la telefonata del notaio, corsi in camera mia.  
Susanna-Già, perché?  
Arcibald -Ero frastornato, come rimbecillito.  
Lana -E di che ti sorprende?!  
Arcibald -Mi sentivo perseguitato.  
Susanna-Perseguitato?  
Arcibald -(Guardando Albert e Sarah) Pensavo che qualcuno volesse attentare alla mia vita, per via dell'eredità.  
Albert -Che idea bislacca!  
Sarah -Come hai potuto pensare...?  
Arcibald -Proprio voi me lo domandate?! Insomma, ieri sera, quando seppi dell'eredità, persi la testa e pensai di fuggire.  
Lana -Invece di essere contento...  
Arcibald -Così, aprii la finestra, mi calai in giardino, quindi, mi allontanai dalla villa.  
Susanna-L'abbiamo cercata dappertutto.  
Malone -Abbiamo setacciato l'isola palmo a palmo.  
Arcibald -Ero al porto, nascosto sotto il telone di una barca.  
Susanna-Chi l'ha trovata?  
Arcibald -Charles.  
Malone -Lui?!  
Arcibald -Già. Si è rivelato un ottimo segugio.  
Charles -(Soddisfatto, a Susanna) Segugio. Nota bene!  
Susanna-E come mai ha deciso di tornare a casa?  
Arcibald -Il dottor Watson mi ha convinto che qui non corro alcun pericolo.  
Susanna-Lui come fa ad esserne sicuro?  
Guendaline -Gliel'ho detto io.  
Malone -Voi?  
Guendaline -(Carezzando il cane) Sì, gliel'ho detto io. Va bene?!  
Susanna-Va bene. (Un tempo) E le macchie di sangue sul suo letto?  
Arcibald -Quelle! Mi ferii, ieri sera...radendomi.  
Tom -Io avere fatto barba lui.  
Charles -Incosciente!  
Lana -Per fortuna tutto è chiarito: milord è vivo e loro scagionati da ogni accusa.  
Arcibald -Tutto è bene, quel che finisce bene.  
Malone -Non proprio.  
Arcibald -Prego?  
Guendaline -Ha detto: "Non proprio".  
Arcibald -In che senso, scusi?  
Malone -Rimane sempre il delitto della signora Maggy.  
Guendaline -Chi è questa Maggy?  
Watson -La Barrimore.  
Arcibald -Andiamo, ispettore, non crederà che fra noi ci sia un assassino?!  
Malone -Invece è quel che credo..  
Arcibald -(Molto abbattuto) Che dice?  
Guendaline -E' quel che crede.  
Malone -(Sollevando un mormorio generale) Milord, la dichiaro in arresto per l'assassinio di Margaret Barrimore.  
Arcibald -Lei è matto!  
Malone -Come si permette!  
Lana -Matto da legare.

Albert -(Teatralmente affranto) Però, scusate -lo dico con la morte nel cuore- se è stato lui, è giusto che paghi. D'altra parte, è immorale tenere un assassino in libertà. Perciò io grido: Viva la galera! Viva la Legge!

Sarah -E a me l'Eredità!

Albert -(Fra i denti) Stai zitta, cretina!.

Lana -Che "galera"! Che "Legge"!

Malone -Adesso basta con le chiacchiere.

Susanna-Attenti: lo chiamano Ko...

Charles -(Intonando prontamente) Komò, ma il suo nome è Lucia!

Lana -Guardatelo! Questo non è capace di...di uccidere una mosca!

Malone -Ma la moglie sì!

Guendaline -No.

Malone -Come no?! Sì!

Guendaline -No. (Dopo un po' di tira e molla) Ed io dico di no!

Susanna-Insomma, signorina Holmes!

Guendaline -Sù, Watson, parli lei!

Watson -Il cane?

Guendaline -Lei!

Watson -Milord non avrebbe avuto alcun scopo di uccidere sua moglie.

Susanna-Dimentica l'eredità.

Guendaline -Macché!

Malone -Dagli! (Un tempo) Continui, dottore.

Watson -Sir Arcibald sapeva che la moglie aveva i giorni contati: il suo cuore era molto malato e le restava poco da vivere.

Malone -Come lo ha scoperto?

Watson -E' stata lei, frugando fra le sue carte.

Guendaline -(Schermendosi) Sì, sono stata io. Perché?!

Watson -Scovò questo in un cassetto. (Mostrandolo)

Susanna-Un referto. (Leggendo) Io sottoscritto, Artur Foreman, cardiologo in Londra, attesto che la signora Margaret Barrimore è affetta da grave... E' vero.

Lana -A me non aveva detto nulla.

Arcibald -(Turbato) Cosa avrebbe cambiato?!

Malone -Rimane il fatto che lady Margaret è morta avvelenata.

Arcibald -Già, ma chi ha l'avvelenata?

Watson -Come dice il poeta: "Hoc arcanum..."

Guendaline -Elementari, Watson!

Watson -...Magnum est" (S' addormenta)

Guendaline -Eccolo lì!

Malone -Escludendo sir Arcibald, chi avrebbe tratto vantaggio dalla morte di Margaret Barrimore?

Albert -(Arretrando di qualche passo) Non guardate me!

Sarah -(C.s) E nemmeno me.

Albert -Noi non c'eravamo.

Arcibald -(C.s) Io non avevo motivo..

Malone -Chi è stato, allora?

Charles -(Rimasto solo) Ueh, non scherziamo!

Malone -Riepiloghiamo i fatti.

Susanna-(Guardando gli appunti) Fu la signora Lana a portare il latte avvelenato a lady Margaret.

Malone -Lei conferma questa circostanza?

Lana -Certo. Ma giuro che il latte non l'ho avvelenato io!

Malone -Ne è sicura?

Lana -A che scopo?!

Susanna-Rancore personale, ad esempio.

Lana -Perché?!

Malone -Gelosia.

Lana -Gelosa di lui?

Malone -Effettivamente...

Guendaline -Andiamo...

Lana -Cosa?!

Guendaline -Vorrebbe farci credere che Arcy le è indifferente?!

Lana -No, lavoriamo assieme da tanto.

Guendaline -Io, ad esempio, lo conosco appena e non mi dispiace.

Malone -No?

Guendaline -A modo suo, è un tipo; un po' asciutto forse, stringato, ma mi piace.

Susanna-Trova?

Guendaline -Stirato e inamidato, può fare la sua figura.

Albert -(Sottovoce, ridacchiando) Di spaventapasseri.

Guendaline -E lei un pensierino sullo spavenapa...su milord non ce l'ha fatto?

Lana -Cosa vuole insinuare?!

Guendaline -Che tutti e due, in privato: cip-cip e cip-ciap.

Lana -Cip-cip, forse. Ma cip-ciap, no!

Guendaline -Vorrebbe farci credere che non ha fatto cip-ciap?!

Albert -Vi dirò, non per malignare, s'intende, ma io ho sempre avuto il sospetto che questa donna ciruisse nostro zio, per interesse.

Lana -Albert!

Guendaline -Non lo dice per malignare!

Malone -Certo, se è l'amante di milord, può essere stata lei.

Susanna-L' arrestiamo?

Albert -Sì, arrestatela!

Sarah -E poi tutti in pizzeria, a festeggiare il ritorno di zio Arcy!

Albert -(Fra sé) E soprattutto l'eredità!

Arcibald -Ma siete matti!

Guendaline -Vi spiace tanto per la Luna...per la Lana?

Arcibald -Certo, sul piano umano.

Guendaline -Soltanto?!

Arcibald -Per solidarietà.

Guendaline -Sù!

Arcibald -(Dopo un po' di tira e molla, sbotta, disperato) Mi spiace, sì!

Lana -Grazie, caro!

Albert -Ecco: è la sua amante!

Sarah -Odiava zia Maggy e non sapendo della sua grave malattia, l'ha tolta di mezzo per...

Albert -Vivere felice e contenta col suo principe azzurro!

Lana -Mi confondi con Biancaneve, caro mio!

Malone -Signora Ross, la dichiaro in arresto per l'assassinio di Margaret Barrimore.

Lana -(Urlando) Ma io sono innocente!

Watson -(Con un soprassalto) Sembra sincera.

Guendaline -Sembra sincera, sì.

Watson -Se non è stata lei, chi ha ucciso la povera Maggy?

Guendaline -Chi è Maggy?

Watson -Margaret Barrimore!

Guendaline -Già!

Malone -Venga, signora Ross, mi segua.

Tom -(Abbracciando Lana) Somebody...

Malone -Signorina Holmes, spero non abbiate nulla da eccepire.

Watson -Questa volta, avete vinto voi.

Guendaline -(Distratta dall'osservare Lana) Siete un asso, caro Gelone.

Malone -Malone!

Guendaline -Alt! Fossi in voi, non lo farei.

Lana -Cosa?

Guendaline -Bere da quella tazza.

Lana -Perché?

Guendaline -(Provocando un mormorio generale) Quel té è avvelenato.

Arcibald -Che dice?!

Lana -Chi l'ha avvelenato?!

Guendaline -Voi stessa.

Lana -Quando, come?

Guendaline -(Indicando il portafiori) Prima, accostandolo a quelle foglie.

Malone -Quali foglie?

Guendaline -(Si avvicina al tavolo) Queste.

Lana -Ebbene?!

Guendaline -E' un ramo di oleandro.  
Malone -Non capisco.  
Charles -E si meraviglia!  
Guendaline -(Ricostruendo la dinamica dell'accaduto) Avvicinando la tazza alle foglie, una di esse vi si è infilata dentro e il té ha avuto tutto il tempo di contaminarsi.  
Lana -Si è avvelenato?  
Watson -Ha fatto un bell' infuso.  
Lana -Erano i fiori preferiti di milady. Li voleva sempre sul vassoio della colazione.  
Guendaline -E questo vezzo le è stato fatale.  
Malone -Continuo a non capire.  
Charles -(A Susanna) Tanto per cambiare!  
Watson -(Dimostrando praticamente) Il giorno in cui lady Margaret morì avvenne la stessa cosa: una di queste foglie capitò, fortuitamente, nella tazza del latte ed ella ne restò avvelenata.  
Malone -Dunque, milady sarebbe morta per un banale incidente?  
Watson -Ne ha avuto ora la prova inequivocabile.  
Arcibald -Dunque, Lana è innocente!  
Guendaline -Sembra di sì.  
Arcibald -Cara!  
Lana -Arcy!  
Guendaline -E poi non facevano cip e ciap!  
Lana -Ora saremo liberi d'amarci.  
Guendaline -Ma aspettate di rimanere soli!  
Malone -Ed io ho fatto la figura del fesso.  
Charles -Ben gli sta!  
Susanna-Ora, però, niente gratifica e niente matrimonio!  
Charles -Ben ti sta!  
Susanna-Perdonami, Charles.  
Charles -Vedremo. Intanto, chiamami "Segugio Charles".  
Lana -Lei è straordinaria, signorina Holmes!  
Sarah -Le confesso che la credevamo tutti...  
Albert -Una scema. Pardon!  
Susanna-Invece, ha risolto ogni mistero!  
Guendaline -Merito del mio Watson.  
Watson -Grazie, cara.  
Guendaline -(Indicando il cane) Il cane!  
Malone -Andiamo, signorina Holmes, vuol prendermi in giro!  
Albert -Ancora con quel cane di pezza!  
Guendaline -Ma Watson è molto attivo, parla pure, sa!  
Albert -Parla... che sciocchezze!  
Guendaline -Dici qualcosa, fai sentire ai signori.  
(Effettivamente, il cane "parla" e fa sentire le voci di Albert e Sarah, che discutono animatamente)  
"Albert"-E' facile dire: -ammazzalo- ma a me quella bestia fa pena!  
Arcibald -Allude a me!  
"Sarah" -Fa un po'come vuoi. In fondo, quel cavallo è tuo.  
Arcibald -Parlavano dello stallone ferito?!  
Watson -Gliel'ho detto, stamane.  
Arcibald -Disgraziati: mi misero una tale fifa addosso!  
Susanna-Con quell'aggeggio ha registrato tutto?!  
Guendaline -(Cavando un mini-registratore dal ventre del cane e sollevando un mormorio generale di sorpresa) Già, con questo.  
Malone -Furbacchiona!  
Guendaline -(Indicando Watson e Charles) E con l'aiuto dei miei preziosi segugi.  
Charles -(Rimarcando) Segugi!  
Guendaline -Charles, ad esempio, ha agito dall'interno.  
Lana -Dall'interno?!  
Guendaline -Mi ha riferito cose molto interessanti su ciò che succedeva qua.  
Lana -Spione!  
Arcibald -Lo ha fatto a fin di bene  
Susanna-Bravo, Charles!

Charles -Te ne sei accorta, eh?!

Susanna-Amore!

Arcibald -Ma quando ha cominciato a sospettare, signorina Holmes?

Guendaline -Dica lei, Watson. (Visto che l'uomo esita) Lei, lei!

Watson -Curiosa com'è, Guendaline si mise subito a indagare.

Lana -Quando?

Watson -Appena seppe da Malone della lettera anonima e si accorse che i suoi nipoti raccontavano un sacco di frottole.

Sarah -Frottole?!

Guendaline -Bugie. Vi verrà il naso lungo.

Watson -Dicevano di essere degli affaristi, invece sono dei perdigiorno.

Guendaline -Pensano solo a fare pic-nic e a grattarsi la pancia.

Arcibald -E la galleria d'arte, l'ufficio in borsa?!

Guendaline -Abili coperture per intascare il denaro della buonanima.

Albert -Ti assicuro, zio...

Watson -Un affarista che non conosce cos'è la divisa monetaria!

Sarah -(Ridendo) Che imbroglione!

Guendaline -E una gallerista che attribuisce il celebre "Guernica" al periodo Blu!

Arcibald -E voi, non avete niente da dire?!

Sarah -Ebbene, sì! Coi soldi di zia Maggy me la sono spassata.

Albert -Anch'io. Ma non lo faccio più, zietto caro. Perdonami.

Guendaline -Si trova perdonando: lo faccia anche per la lettera anonima.

Arcibald -Sei stato tu?!

Watson -Non neghi: c'è chi l'ha vista entrare di soppiatto, nel portone dell'agenzia.

Albert -(Chinando il capo) Vedi, zio, ero disperato.

Guendaline -Questo tipo un po' "mascal" e un po' "zone" si è rovinato ai tavoli da gioco.

Arcibald -Va bene. Ora che sono ricco, vi finanzierò delle imprese. Questa volta, vere però!

Albert -Allora, tu non sei taccagno?!

Arcibald -Lo ero, perché temevo che vostra zia fosse al corrente della mia relazione e mi avesse diseredato.

Watson -Invece, poverina, non l'ha fatto.

Arcibald -Vedi, non mi sbagliavo: Maggy si era accorta!

Lana -Sapeva di noi due?

Guendaline -Sapeva, sapeva! Vero, Charles?

Charles -A volte si sfogava con me. E io le dicevo: "La miglior vendetta è il perdono".

Guendaline -Però! Chi l'avrebbe mai detto!

Lana -L'hai pensata tu questa cosa?!

Arcibald -Darò una grossa somma anche a te. La meriti.

Charles -Grazie, milord!

Susanna-Evviva!

Tom -Anch'io volere bene a Charles!

Charles -Ma niente barba! Eh!

Susanna-Signorina, Holmes, come ha fatto a capire che milord non era morto?

Guendaline -(Indica il cane) Merito suo.

Susanna-Ancora?!

Guendaline -A furia d'inciampi... di cascare qua e là, notai che le scarpe di sir Arcibald sono piene di buchi.

Susanna-Buchi?

Arcibald -Già.

Guendaline -Le orme dietro la casa riproducevano i medesimi buchi.

Malone -Quindi, poté dedurre che milord si era allontanato di casa, spontaneamente?

Guendaline -Bravo, il nostro poliziotto! Pardon: ispettore.

Malone -Non ha più importanza. Dopo la figuraccia...

Guendaline -Non è vero.

Malone -Come?

Guendaline -Lei è un tipo molto intelligente, sa! E anche piuttosto macho.

Malone -Trova?

Guendaline -Lei è molto interessante, caro Mentone.

Malone -Malone!

Guendaline -Posso chiamarla Basil?  
Malone -Certo.  
Guendaline -Credo che da oggi in poi, passeremo molto tempo insieme.  
Malone -Con piacere. Sai, Guendy, devi insegnarmi tutti i tuoi trucchi.  
Guendaline -Certo, caro. (Avviandosi) Con permesso.  
Watson -Ite, iuvenes...  
Guendaline -Elementari, Watson!  
Watson -Ad vostrum Fatum! (C.s)  
Susanna-La celebre frase di suo padre!  
Guendaline -Ma che padre! Glielo dico sempre. Non si deve sforzare col Latino. Il suo cervello è diventato come quello di uno scolareto delle elementari.  
Arcibald -Vieni, Tom. Siedi accanto a me.  
Tom -Si, milord.  
Arcibald -Non chiamarmi più "milord".  
Tom -Si, padrone. (Tutti ridono e Arcibald lo abbraccia) Somebody  
Watson -Canta?  
Charles -Già.  
Watson -E' triste o allegro?  
Charles -Non lo so, non chiedetelo a me. Mi ha esaurito! Addio! (Via, di corsa, con Susanna e...

Cala la Tela)